

Associazione

**CENTRO DI PSICOLOGIA E
PSICOTERAPIA FUNZIONALE**

Istituto S.I.F. di Padova

Bilancio Sociale

2017



Sommario

1. LA STORIA	3
2. LA MISSIONE	5
3. I VALORI	5
4. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO INTERNO	6
ORGANIGRAMMA GENERALE	6
FUNZIONIGRAMMA	7
ORGANIGRAMMA COMMISSIONI	Errore. Il segnalibro non è definito.
5. LE RELAZIONI	10
6. LA VISIONE	11
7. CORSI E ATTIVITÀ RIVOLTE AL BENESSERE E ALLA PREVENZIONE	11
STARE BENE A SCUOLA CON SE STESSI E CON GLI ALTRI	11
SPORTELLO DI ACCOGLIENZA	11
PROGETTO BENESSERE PILATES	12
SEMINARI TEORICO-ESPERIENZIALI - WORKSHOP	12
SEMINARI TEORICO-ESPERIENZIALI SUL NEOFUNZIONALISMO	Errore. Il segnalibro non è definito.
CORSO DI MINDFULNESS E TECNICHE DI CONSAPEVOLEZZA: LA GENTILEZZA E IL BENESSERE ATTRAVERSO IL PROPRIO CORPO	12
CORSO DI TOCCO-MASSAGGIO FUNZIONALE INTEGRATO PER COPPIE	13
SETTE DONNE, SETTE VITE, SETTE POSSIBILITÀ'	13
8. ATTIVITÀ RIVOLTE AI TIROCINANTI	14
PERCORSO FORMATIVO-ESPERIENZIALE PER I TIROCINANTI DI PSICOLOGIA	14
CORSO SUL CONTATTO: TOCCO E MASSAGGIO INTEGRATO	14
CORSO DI DEONTOLOGIA	14
GLOSSARIO	15
9. PROGETTI DI RICERCA	15
VALIDAZIONE DEL MODELLO FUNZIONALE ATTRAVERSO LA VALUTAZIONE DELLA METACOGNIZIONE CON LA S.V.A.P.	15
L'EFFICACIA DEL MASSAGGIO MANI NELLA RIDUZIONE DELL'AGITAZIONE PSICOMOTORIA NELL'ANZIANO CON DEMENZA	16
L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO FUNZIONALE NEL SECONDO SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA DI PADOVA	16
EFFICACIA DEI PROTOCOLLI NEL DISTURBO STRESS CORRELATO DELLE CEFALÉE ED EMICRANIE	17

METODOLOGIA DELLA TECNICA: NEOFUNZIONALISMO ED IPNOSI NON VERBALE	17
IL PROGETTO DEL GRUPPO DONNE INTERVENTO.....	17
10. SEDI DISLOCATE.....	18
EDUCARE IN ASCOLTO: FORMAZIONE RIVOLTA AD EDUCATORI ED INSEGNANTI.....	18
“GENITORI E SUPER EROI”: PERCORSO TEORICO ESPERIENZIALE NEL MONDO DELLA GENITORIALITÀ TRA FRAGILITÀ E SUPERPOTERI.....	19
LA MINDFULNESS PER PRENDERSI CURA DI SÉ ED ACCRESCERE IL BENESSERE.....	19
LA CONSAPEVOLEZZA EMOTIVA	20
PROGETTO DI PREVENZIONE CONTRO IL CYBERBULLISMO E TUTTE LE FORME DI VIOLENZA TELEMATICA	20
WORKSHOP: MAL D'AMORE: VITTIME DI UN AMORE VIOLENTO	20
PROGETTO: “CONFRONTI-AMO-CI-NON-SCONTRI-AMO-CI”	21
PERCORSO FORMATIVO SULLA GESTIONE DELLO STRESS-LAVORO-CORRELATO, PERCORSO DI RILASSAMENTO E BENESSERE E VALUTAZIONE DELLO STRESS-LAVORO-CORRELATO PER IL PERSONALE (OPERATORI CHE LAVORANO CON UTENTI DISABILI PSICOFISICI)	22
C/O NUOVA CASA SERENA ANFFAS TRENINO ONLUS.....	22
11. FORMAZIONE.....	22
GRUPPO INFANZIA	22
SUPERVISIONI ASSOCIATIVE.....	23
LA MUSICA E IL CANTO NEGLI INTERVENTI EDUCATIVI E RIABILITATIVI	23
WORKSHOP AVANZATO SULL'ACCEPTANCE AND COMMITMENT THERAPY: SÉ COME CONTESTO, COMPASSIONE, GENTILEZZA	24
A SCUOLA DI MINDFULNESS.....	24
GLI EFFETTI TERAPEUTICI DEL CANTO: EVIDENZE SCIENTIFICHE ED ESEMPLIFICAZIONI PRATICHE	25
RICORDO, SONO CREATIVO... STO MEGLIO	25
IL TOCCO NELLA RELAZIONE DI CURA DELL'ANZIANO	26
IL TOCCO-MASSAGGIO NEL TRATTAMENTO DELLE CEFALEE	26
LA MINDFULNESS E LA GENTILEZZA NELLE RELAZIONI DI CURA	27
TECNICHE E SEQUENZE DI MASSAGGIO NEONATALE FUNZIONALE DI GRUPPO: COME STRUTTURARE, CONDURRE E COINVOLGERE IL GRUPPO	27
TECNICHE DI TOCCO-MASSAGGIO INTEGRATO NELL'INFANZIA	27
IL TOCCO NELLO SVILUPPO DELLA SESSUALITÀ E DELL'AFFETTIVITÀ	28
ASCOLTARE IL PROPRIO CORPO: TECNICHE DI TOCCO MASSAGGIO NELLA PERINATALITÀ	28
GESTIRE I CONFLITTI: LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA.....	29
IL TOCCO E LA GENTILEZZA NELL'ACCOMPAGNAMENTO AL FINE VITA	29

STENDERE UNA RELAZIONE PSICOLOGICA: DIAGNOSI, PERIZIA E STRUMENTI CLINICI	30
WORKSHOP AVANZATO DI TOCCO MASSAGGIO FUNZIONALE: TOCCARE È COMUNICARE.....	30
L'INTELLIGENZA EMOTIVA ATTRAVERSO I FILM PER BAMBINI E LA MINDFULNESS.....	31
COMPASSION FOCUS THERAPY	31
12. PUBBLICAZIONI E ARTICOLI.....	32
13. PROGETTI PER IL FUTURO	32

1. LA STORIA

Dal 1973 Il Centro studi W. Reich di Padova ebbe una vita più informale, legata a una serie di iniziative culturali che vedono il movimento reichiano presente in Padova, prima della creazione di un'Associazione con un proprio statuto.

In un primo momento si trattava di testimonianze isolate e saltuarie in seminari, convegni e incontri che avvenivano prevalentemente presso l'Università, nell'allora Istituto di Psicologia, a seguito della partecipazione di voci significative di membri dell'Associazione Centro Studi Reichiani di Napoli, costituitasi nel **1969**.

Questa presenza si intensifica, sia a seguito dei cambiamenti associativi e statutari dell'Associazione napoletana che, a partire dal **1975**, con la nuova denominazione (Centro Studi W. Reich), è soggetta a varie ridefinizioni interne, sia per la presenza di interlocutori stabili prima e di referenti, poi, che si raccolgono attorno alla figura del Dr. Oliviero Facchinetti.

1982 A seguito dell'aggregazione del Dr. Giuseppe Rizzi, i simpatizzanti hanno un loro recapito presso la sede dell'Associazione Pozzo Dipinto in via C. Battisti 187 a Padova con cui instaurano forme di collaborazione. Nello stesso periodo iniziano a Padova regolari attività, condotte in collaborazione con i più significativi rappresentanti del Centro Studi W. Reich di Napoli il Dott. L. Rispoli e la Dott.ssa B. Andriello.

1983 Si forma un'associazione di fatto con sede autonoma in Corso Milano 63, presso lo studio medico del Dr. Filippo Panzuto.

13-12-1985 L'Associazione Centro Studi W. Reich di Napoli, modifica il proprio statuto, inserendovi la possibilità di istituire sedi secondarie in altre città e istituisce la sede secondaria di Padova localizzata in Ponte S. Nicolò (PD), Via Giovanni XXXIII, nominandone i soci fondatori nelle seguenti persone: 1) Dott. Giuseppe Rizzi; 2) Dr. Oliviero Facchinetti; 3) Dr. ssa Maria Sartore.

3-2-1986 A seguito della delibera del Consiglio Direttivo della sede principale, presidente il Dr. Luciano Rispoli, a cui spetta statutariamente il diritto di approvazione, nomina per la sede secondaria altri tre soci ordinari e quattro soci fondatori, in ordine a seguito riportati: 1) A.S. Oliva Berardi; 2) Dr.ssa Ornella Costanzo; 3) Dr.ssa Anna Rega; 1) Dr. Alessandro Bianchi; 2) Dr. M. Annunziata Nardi; 3) Dr. ssa Anna Palena; 4) Dr.ssa M. Lucina Rigoni.

In questo stesso anno la sede si è trasferita in Via Calfura 4 a Padova, presso lo studio del Dr. Maurizio Borsatto.

L'intensificarsi di esigenze informative e di un coinvolgimento diretto nelle responsabilità dei programmi e delle attività associative, insieme a scelte personali diverse, che portano anche alcuni membri ad allontanarsi dalla sede padovana, riducono tanto la presenza di alcuni membri quanto il loro apporto di risorse e contributi, fino a ridurre i membri effettivi dell'Associazione alle persone del Dr. G. Rizzi, del Dr. O. Facchinetti e della Dr.ssa A. Palena.

Inoltre, nel frattempo si sono sviluppate altre modalità e forme istituzionali di rapporto con la sede principale di Napoli.

1) La prima riguarda la creazione di un'Associazione professionale che raccoglie tutti i professionisti italiani abilitati e formati nel modello della Psicoterapia Funzionale e corporea di derivazione reichiana e collegata alle altre associazioni internazionali di categoria, per cui tutti i professionisti che si trovano nei vari centri italiani mantengono un collegamento di scambio culturale, formazione e aggiornamento-confronto attraverso la S.I.V. (Società Italiana di Vegetoterapia Caratteroanalitica) prima, trasformatasi poi in S.I.F. (Società Italiana di Psicoterapia Funzionale).

2) In secondo luogo, la nascita in piena autonomia di altri Centri in Italia, che mantengono i loro collegamenti solamente attraverso il reciproco riconoscimento nella S.I.F. (che assume compiti formativi e di ricerca scientifica) unitamente alle osservazioni precedenti, fanno ritenere opportuna la rifondazione di questa Associazione a partire dalla situazione di fatto.

Ciò comporta: a) l'adeguamento delle norme statutarie a quelle degli altri Centri pur nella reciproca piena autonomia; b) il riconoscimento di funzioni di collegamento tra singoli soci alla S.I.F.; c) la riaggregazione degli attuali tre partecipanti alla vita associativa; d) la convenienza della stesura di un regolamento interno che regoli il funzionamento.

1994 La Dott.ssa R. Rosin entra nell'associazione.

2000 Il Centro Studi W. Reich – Istituto SIF è sede in cui si svolgono esercitazioni, laboratori, e tirocini per la Scuola Europea di Psicoterapia Funzionale Corporea riconosciuta dal MURST con D.M. del 16.11.00.

2005 Il Centro è stato riconosciuto legalmente dal M.U.R.S.T. quale sede didattica della Scuola Europea di Psicoterapia Funzionale Corporea (S.E.F.).

2006 Dopo aver trasferito la sua sede in via Vicenza 12/A, si costituisce il Centro Studi Wilhelm Reich- Istituto SIF, in una rinnovata forma associativa secondo un nuovo statuto.

2008 In considerazione delle innovazioni teoriche del modello di riferimento, i soci decidono, all'unanimità, di cambiare il nome dell'associazione in Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale- Istituto S.I.F..

2. LA MISSIONE

Il Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale-Istituto SIF è un'associazione culturale apartitica e senza fini di lucro che opera nell'ambito sociale, socio-sanitario ed organizzativo, con la finalità di promuovere, come da statuto, lo sviluppo, il benessere e la salute della persona, ispirandosi a principi di trasparenza e democraticità, e mantenendo la piena indipendenza e autonomia rispetto ad ogni altra organizzazione culturale. Le finalità non si esauriscono nello scopo sociale, ma vanno ben oltre, integrandosi in una missione di prevenzione, cura e formazione dell'individuo e delle organizzazioni, considerati come organismi nella propria complessità e singolarità.

Nella nostra associazione esiste anche una mission interna, intesa come possibilità di condivisione e crescita personale e professionale propria dall'essere insieme; condivisione intesa sia come aspetto formativo di confronto e arricchimento reciproco nelle diverse competenze e professionalità, sia nel mettere insieme risorse umane con differenti ruoli, in modo che ognuno possa dare il proprio contributo nei vari progetti e nelle attività associative, ma anche di un confronto empatico e di sostegno reciproco nelle difficoltà che il nostro lavoro ci propone quotidianamente.

L'esclusività della nostra associazione sta, infatti, proprio nel considerare le persone nella loro globalità e nel loro contesto, ovvero nella costruzione di un progetto valutiamo cosa può servire a quel gruppo di persone, cosa occorre approfondire o, comunque, incrementare per migliorare la qualità di vita dell'individuo o dell'organizzazione richiedente. L'esclusività sta, non solo nell'attenzione all'Altro a 360 gradi, ma anche a noi stessi, cioè ci consideriamo come persone, come operatori, come soci, vivendo anche un aspetto emotivo che tendenzialmente nelle organizzazioni lavorative si tende più a tagliare, a trascurare o a sottovalutare. Il Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale considera gli altri in tutte le loro parti e in tutti i loro aspetti, dai soci agli utenti dei servizi.

I nostri interlocutori sono individui, gruppi, enti pubblici e privati ed istituzioni che richiedono un nostro intervento.

Per realizzare la nostra missione esistono progetti di volontariato e un counseling di accoglienza gratuito per il contenimento di alcuni problemi psicologici e psico-sociali; si sono formalizzate e consolidate nel tempo collaborazioni, convenzioni e consulenze con enti ed istituzioni pubbliche e private che finanziano progetti e ricerche di interesse educativo, formativo e sociale; si organizzano costantemente momenti di condivisione e supervisione per i soci e per chi altri svolge una prestazione professionale all'interno del Centro; si organizzano attività interne gratuite per i tirocinanti dell'Università, i volontari del servizio civile ed altri stagisti; si catalogano libri e supporti informatici utili per fini di approfondimento e ricerca.

3. I VALORI

All'interno della nostra associazione vi è la condivisione di più valori.

Il punto di forza del nostro servizio è la presa in carico della persona nella sua interezza, ciò significa che chi si rivolge a noi viene considerato e visto nei suoi bisogni di base che spesso vanno più in profondità rispetto alla richiesta iniziale.

Il valore aggiunto che le persone che si rivolgono al centro ricevono è legato al raggiungimento di un maggior benessere psicofisico che si ottiene partendo da un primo momento di accoglienza per poi svilupparsi in un percorso che porta all'integrazione del Sé.

Inoltre, vi è la possibilità di trovare una rete di professionisti che si occupa evolutivamente dei diversi cicli di vita (accompagnamento alla gravidanza, infanzia, adolescenza, anzianità).

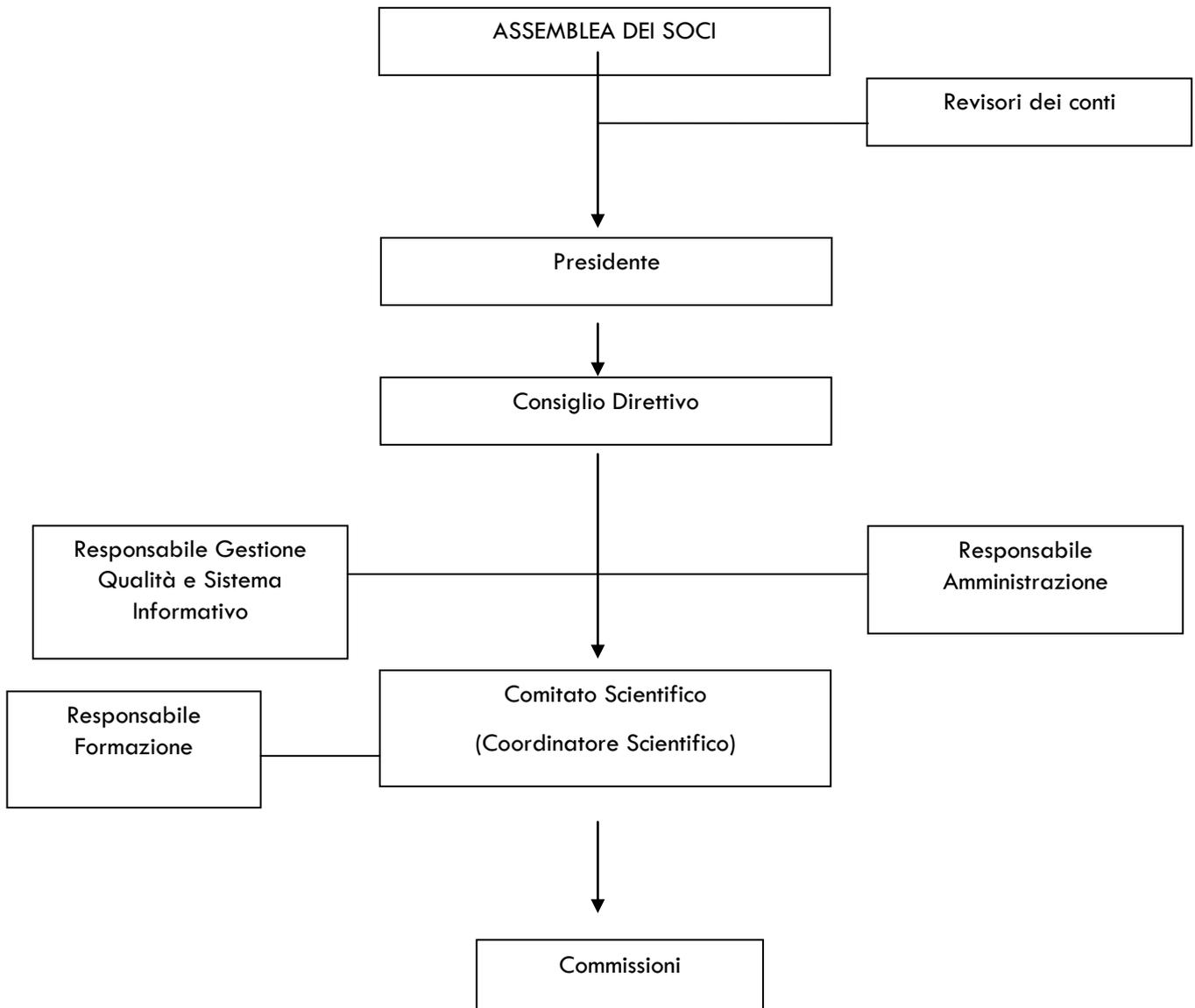
Altri valori condivisi all'interno della nostra organizzazione riguardano lo sviluppo insieme e non individuale inteso come condivisione e confronto a livello professionale; coltivare il senso del piacere e della piacevolezza nello stare in gruppo.

Altro elemento ideale è un valore della persona in sé, inteso come organizzazione in positivo, cioè che ci porta a pensare sempre al meglio degli altri chiunque essi siano.

Il punto di partenza storico è stato l'insegnamento teorico e pratico di W. Reich i cui valori sono amore, lavoro e conoscenza. Accanto a questi condividiamo l'importanza di una base scientifica e sperimentale orientata al Neofunzionalismo con particolare riferimento al funzionamento creativo della persona.

4. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO INTERNO

ORGANIGRAMMA GENERALE



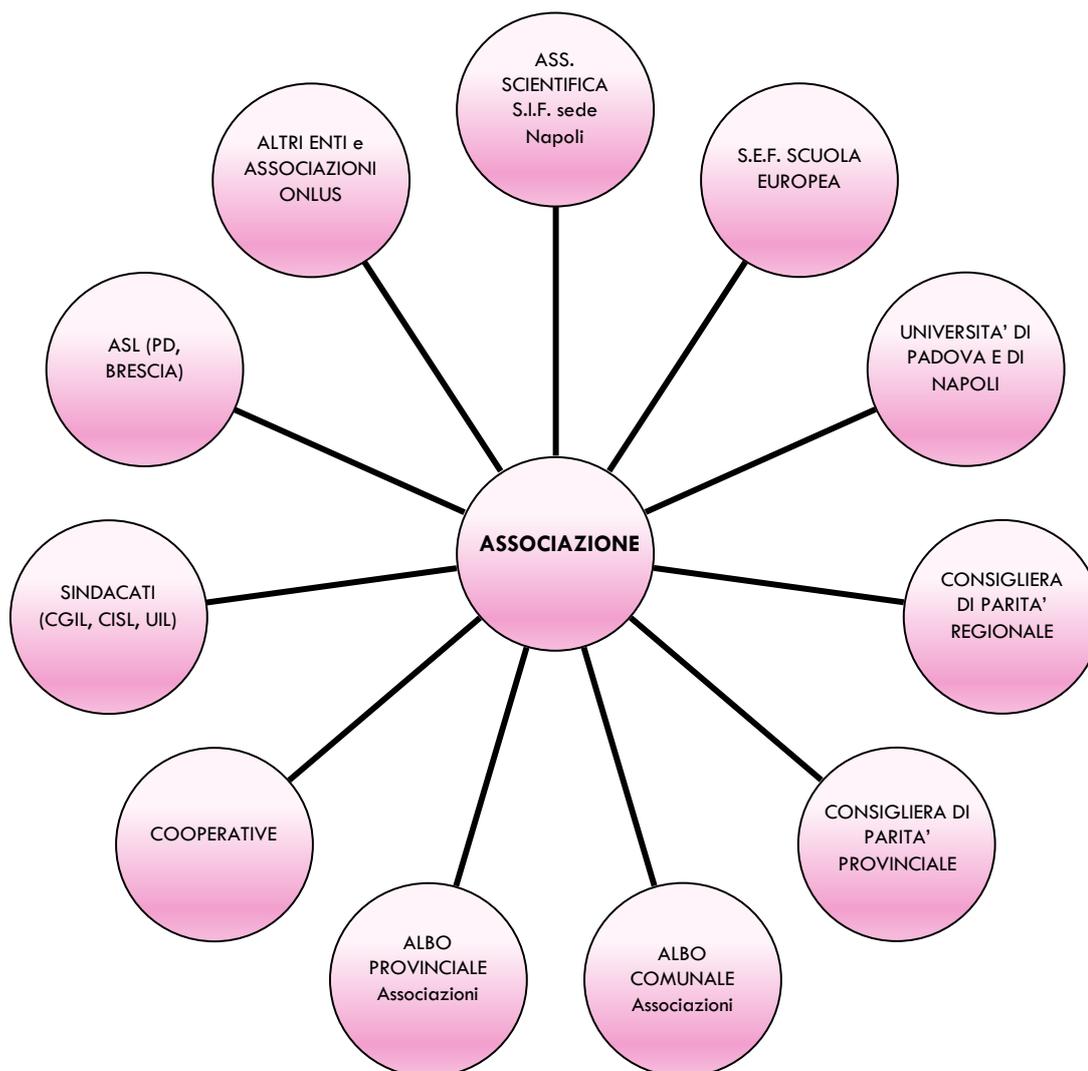
FUNZIONIGRAMMA

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
Assemblea dei soci	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'assemblea ha sempre l'ultimo potere di voto 2. Garantisce la definizione, attraverso le commissioni e il consiglio direttivo, con cadenza annuale la progettualità associativa (tipologie di intervento, ricerche, progetti, formazione, definendo gli obiettivi professionali e formativi da raggiungere, definendo i tempi, i responsabili, le risorse disponibili e l'indicatore misurabile da utilizzare per la verifica) 3. Garantisce, in coordinamento con le commissioni e il consiglio direttivo, la pianificazione dei fabbisogni di risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi qualitativi stabiliti 4. Assicura, attraverso le commissioni e il consiglio direttivo, l'instaurazione e il mantenimento dei rapporti con l'esterno: istituzioni locali, organizzazioni produttive e di servizio, associazioni, ecc. per cogliere le evoluzioni e i bisogni di formazione 5. Garantisce, in coordinamento con le commissioni, la rappresentanza e la promozione dell'immagine della società verso l'esterno 6. Prende visione e approva il bilancio preventivo e consuntivo del Budget 7. Delibera sull'eventuale rinnovo delle cariche sociali 8. Delibera sulle quote associative annuali
Revisori dei conti	Verificare l'adeguatezza dell'associazione alle normative tributarie e fiscali e la correttezza del loro adempimento
Consiglio Direttivo (Presidente)	<p>Assicura la gestione economica e finanziaria, finalizzata al conseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia</p> <ul style="list-style-type: none"> • a) (da statuto) a) delibera sulle domande di ammissione dei soci; • b) redige il bilancio preventivo e quello consuntivo da sottoporre all'Assemblea; • c) fissa le date delle assemblee ordinarie dei soci da indire almeno una volta all'anno e convocare l'Assemblea straordinaria qualora lo reputi necessario o venga chiesto dai soci; • d) redige gli eventuali regolamenti interni relativi alle attività da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Associati; • e) adotta i provvedimenti di radiazione verso i soci qualora si dovessero rendere necessari; • f) attua le finalità previste dallo statuto e l'attuazione delle decisioni dell'Assemblea dei soci. • h) stabilisce l'importo delle quote annue di Associazione; • i) decide sugli investimenti patrimoniali.
RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE (tesoriere)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestisce l'operatività bancaria e in generale la tesoreria della Società 2. Assicura la predisposizione e la gestione del Budget 3. Supervisiona in itinere il budget dei singoli progetti formativi e curare la chiusura dei rendiconti secondo le normative previste dall'Ente finanziatore. 4. Collabora alla stesura dei budget dei progetti/corsi 5. Gestisce gli aspetti amministrativi attinenti al personale 6. Garantisce il rispetto delle direttive regionali/nazionali sulla rendicontazione e su aspetti di gestione operativa 7. Supervisiona in itinere il budget dei singoli progetti formativi e curare la chiusura dei rendiconti secondo le normative previste dall'Ente finanziatore. 8. Collabora alla stesura dei budget dei progetti/corsi 9. Gestisce la contabilità generale ed analitica 10. Gestisce amministrativa e contabile 11. Cura le relazioni con i fornitori e/o collaboratori dopo l'acquisizione del materiale e/o servizi 12. Garantisce il rispetto delle direttive regionali/nazionali sulla rendicontazione e su aspetti di gestione operativa
COORDINATORE COMITATO SCIENTIFICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Studia e valuta i progetti verificandone la fattibilità durante tutto l'iter 2. incarica il/i responsabile /i di ogni progetto e le funzioni di cui sarà incaricato 3. controlla e approva il piano formativo annuale (progettazione di massima)
COMITATO SCIENTIFICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantisce la cura e l'elaborazione, (supervisione) dei contenuti scientifici dei progetti formativi, ricerche e interventi clinici e di prevenzione 2. Assicura l'aggiornamento costantemente a livello teorico pratico delle attività e servizi proposti dalle commissioni programmi affinché siano sempre: <ul style="list-style-type: none"> • in linea con l'evoluzione nazionale e internazionale dei metodi proposti • in coerenza con lo sviluppo del modello Funzionale

	<ul style="list-style-type: none"> • rispondenti alle esigenze formative degli allievi • rispondenti alla domanda di psicoterapia sia in ambito pubblico che privato di un'utenza in aumento • rispondenti alle esigenze attuali dei pazienti che sempre più richiedono interventi efficaci e duraturi da realizzare in tempi brevi <p>3. Definisce, in accordo con le commissioni, con cadenza periodica la progettualità di ciascuna commissione (tipologie di attività, definendo le priorità da raggiungere, definendo i tempi, le risorse disponibili e i criteri da utilizzare per la verifica)</p> <p>4. Approva l'introduzione di nuovi progetti delle commissioni durante l'anno</p> <p>5. Assicura e verificare, attraverso le commissioni (in funzione delle rispettive aree di competenza), utilizzando mezzi e strumenti opportuni, la domanda e l'offerta di formazione del territorio regionale. che vi sia la soddisfazione delle necessità e delle attese dei Clienti, obiettivo principale che l'Associazione intende perseguire.</p> <p>6. Controlla, attraverso le commissioni, l'instaurazione e il mantenimento dei rapporti con l'esterno: istituzioni locali, organizzazioni produttive e di servizio, associazioni, ecc.</p> <p>7. Assicura il buon funzionamento delle commissioni in termini di monitoraggio dello sviluppo professionale dei membri e di utilizzo efficace ed efficiente delle competenze associative (la selezione, la valutazione e lo sviluppo delle risorse umane e professionali)</p> <p>Nel caso dei corsi ECM: il comitato Scientifico, su indicazione e proposta del Resp. Formazione ECM, nomina il responsabile scientifico del corso (il responsabile scientifico non è necessariamente della commissione proponente per gli Ecm)</p> <p>8. Affidare al Responsabile Scientifico del corso formativo ECM le funzioni specificate</p> <p>9. Affidare al Responsabile formazione ECM le funzioni specificate</p> <p>10. Affidare al Responsabile Amministrativo le funzioni specificate</p> <p>11.</p> <p>Nel caso dei corsi ECM: il comitato Scientifico, su indicazione e proposta del Resp. Formazione ECM, nomina il responsabile scientifico del corso (il responsabile scientifico non è necessariamente della commissione proponente per gli Ecm)</p> <p>12. Affidare al Responsabile Scientifico del corso formativo ECM le funzioni specificate</p> <p>13. Affidare al Responsabile formazione ECM le funzioni specificate</p> <p>14. Affidare al Responsabile Amministrativo le funzioni specificate</p> <p>15.</p> <p>IL COORDINATORE DEL COMITATO SCIENTIFICO</p> <p>16. Studiare e valutare i progetti verificandole la fattibilità durante tutto l'iter</p> <p>17. Incaricare il/i responsabile /i di ogni progetto e le funzioni di cui sarà incaricato</p> <p>18. Controllare e approvare il piano formativo annuale (progettazione di massima)</p>
RESPONSABILE AREA FORMAZIONE	<p>1. Assicura il Supporto alle commissioni nell'analisi di fattibilità dei nuovi progetti formativi</p> <p>2. Assicura il supporto, assieme al responsabile scientifico, alle commissioni al monitoraggio del processo e degli esiti formativi</p> <p>3. Garantisce l'adattamento dei progetti formativi e l'elaborazione dei progetti operativi con particolare riferimento al piano delle risorse</p> <p>4. Assicura la diffusione del know-how rispetto alla valutazione della formazione, alla formazione di equipe di intervento con il possesso di adeguate competenze, attraverso consulenze mirate o l'organizzazione di incontri periodici, per evidenziare problemi, esigenze di chiarimento</p> <p>5. Definisce il piano formativo annuale in collaborazione con il Comitato Scientifico</p>
RESPONSABILE GESTIONE QUALITA' SISTEMA INFORMATIVO	<p>1. Promuove lo sviluppo della cultura della qualità</p> <p>2. Forma sulle metodologie e gli strumenti della qualità</p> <p>3. Informa sullo stato della qualità dei servizi erogati</p> <p>4. Persegue obiettivi di sviluppo qualitativo delle varie attività didattiche e/o formative</p> <p>5. Sviluppa il sistema qualità e supportare la soluzione dei problemi di qualità</p> <p>6. Presidia e assicura la corretta trasmissione delle informazioni e dei documenti ai soggetti coinvolti nell'attività</p> <p>7. Garantisce l'assistenza tecnica alle attività per l'utilizzo di supporti informatici</p> <p>8. Gestisce del sistema regionale ECM per l'attribuzione dei crediti e inserimento dati</p>
RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL CORSO	<p>1. Si Attiene a quanto descritto nella procedura Qualità, e segnalare al Responsabile qualità ogni non conformità</p> <p>2. Verifica il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi</p>

	<ol style="list-style-type: none"> 3. Svolge le funzioni affidategli dal Coordinatore del Comitato Scientifico 4. Supervisiona il programma didattico e renderlo conforme alle direttive regionali 5. Predispone il materiale didattico sui dispositivi informatici per gli allievi e per i docenti 6. Garantisce la raccolta DELLA DOCUMENTAZIONE didattica del corso, a partire dai materiali consegnati e segnalati dai docenti sino ai lavori prodotti dagli allievi, provvedendo alla loro raccolta, ordinamento cronologico/logico, eventuale integrazione e sistemazione anche formale 7. effettua il controllo delle verifiche di apprendimento e dell'efficacia dell'intervento formativo programmato dai docenti. 8. Garantisce una migliore comunicazione fra docenti e allievi segnalando ai docenti (non al responsabile scientifico che altrimenti segnala a sé stesso) responsabile scientifico eventuali problematiche per concordarne la soluzione.
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantisce la disponibilità dei materiali didattici e di consumo individuali e d'aula controllando il corretto uso degli stessi da parte degli allievi 2. Garantisce la raccolta della documentazione didattica del corso, a partire dai materiali consegnati e segnalati dai docenti sino ai lavori prodotti dagli allievi, provvedendo alla loro raccolta, ordinamento cronologico/logico, eventuale integrazione e sistemazione anche formale. 3. Svolge il ruolo di Segreteria amministrativa dei corsi 4. Garantisce la distribuzione ed elaborazione dei questionari di rilevazione di gradimento, di apprendimento e le schede anagrafiche 5. Garantisce la funzionalità di tutte le attrezzature controllando il corretto uso delle stesse da parte degli allievi 6. Garantisce la disponibilità dei materiali didattici e di consumo individuali e d'aula controllando il corretto uso degli stessi da parte degli allievi 7. Cura le relazioni con i fornitori e/o collaboratori dopo l'acquisizione del materiale e/o servizi 8. Illustra ai partecipanti il programma, i contenuti e gli obiettivi per accertare il loro grado di adesione agli obiettivi formativi o raccogliere eventuali esigenze
DOCENTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestisce le attività didattico-scientifiche necessarie all'utenza per l'acquisizione e/o il potenziamento di conoscenze, capacità e competenze in coerenza con i fini e obiettivi della progettazione formativa. 2. Concorre alla progettazione di dettaglio dell'azione formativa con l'individuazione di obiettivi specifici e metodologie d'azione 3. Assicura ai soggetti coinvolti una costante informazione circa l'andamento dell'azione formativa 4. Concorre al sistema di monitoraggio, tutoraggio e valutazione fornendo gli elementi connessi alla propria attività, d'intesa con il servizio di valutazione 5. Illustra ai partecipanti il programma, i contenuti e gli obiettivi per accertare il loro grado di adesione agli obiettivi formativi o raccogliere eventuali esigenze 6. Rileva in itinere dell'apprendimento dei partecipanti
RESPONSABILE SICUREZZA R.S.P.P.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adempiere agli incarichi previsti dal D.Lgs. 81/2008: 2. Verifica preliminare dello stato di adeguamento degli ambienti di lavoro, della documentazione, dell'organizzazione del lavoro e della formazione del personale in materia di sicurezza e igiene del lavoro 3. Definizione della composizione e dei compiti del gruppo di addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, in seguito a quanto emerso dalla valutazione dei rischi 4. Definizione e sviluppo di procedure per la gestione di: <ul style="list-style-type: none"> - verifiche periodiche; - presenza di personale esterno - dispositivi di protezione individuale - infortuni e mancati infortuni - gestione delle attrezzature - verifiche periodiche finalizzate al mantenimento nel tempo dello stato di adeguamento raggiunto - interfaccia con gli organi di controllo (presenza fisica in caso di sopralluogo da parte degli stessi) 5. assistenza telefonica continua e aggiornamento legislativo
SQUADRA EMERGENZE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Svolge un ruolo operativo nel primo impatto con la situazione incidentale e nelle operazioni di evacuazione 2. Si interfaccia con l'R.S.P.P. per aggiornamenti riguardanti la sicurezza e/o aggiornamenti dei mezzi antincendio; 3. di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzati alla sicurezza

5. LE RELAZIONI



Il Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale di Padova, ha stipulato una convenzione con l'Università di Padova per permettere agli studenti e ai neo-laureati di poter svolgere il tirocinio obbligatorio durante e in conclusione del loro percorso di studi.

Dal 2006, pochi mesi dopo la costituzione del nuovo statuto, l'associazione risulta iscritta all'Albo Comunale e all'Albo Provinciale delle libere forme associative. Attualmente si sta lavorando per svolgere attività in diretta collaborazione con il Comune, in quanto la socia Roberta Lubrano è stata eletta a Novembre 2009 come portavoce delle Associazioni iscritte al registro comunale per l'area Educazione e Formazione, ed è rimasta in carica fino al 2013; da Novembre 2016 fa parte dell'esecutivo di area. Rimane il collegamento con il Comune per la richiesta del patrocinio per le attività organizzate dal Centro.

La collaborazione con gli Enti definiti nello schema avviene, in alcuni casi, attraverso la formazione di un partenariato nella partecipazione a progetti con bandi regionali, o attraverso la committenza diretta di un ente, in altri casi attraverso la consulenza o la supervisione di un socio presso un ente o un'istituzione.

6. LA VISIONE

Nel nostro futuro continuiamo a vedere l'importanza della condivisione per la crescita delle nostre competenze, ovvero alla possibilità di arricchire le nostre conoscenze in diversi ambiti, di entrare, esplorare e di verificare se ci piacciono; sperimentare senza che altre aree di competenza siano considerabili delle torri d'avorio. Quindi, per noi è importante portare avanti i nostri progetti e realizzarli, soprattutto divenendo un punto di riferimento per la sperimentazione dell'uso del corpo nella ricerca e nell'applicazione clinica. Questo desiderio può diventare concreto grazie all'incremento del numero dei soci, elemento di maggior credibilità nel nostro ambito e dell'applicabilità delle nostre competenze.

Nella nostra vision c'è l'obiettivo di stabilire un rapporto di collaborazione con l'Università per costruire strumenti di ricerca dotati di sempre maggiore scientificità; ampliare le convenzioni con le ASL nell'ambito clinico e psicoterapeutico; istituire collaborazioni con i Comuni, la Provincia e con più enti per renderci visibili nel territorio; strutturare un'editoria dell'associazione, elaborare materiale che colpisca di più mantenendo fede alla qualità e alla solidità del nostro lavoro: il layout deve riprodurre l'organizzazione interna che è sempre più strutturata.

Tutto questo dando così l'idea di qualcosa che esiste e che sempre più si fa spazio, si afferma.

Evolvendoci ci immaginiamo un cambiamento in positivo del nostro territorio, soprattutto a livello di prevenzione e promozione alla salute. Con il nostro approccio ci immaginiamo la possibilità di smontare il pregiudizio di intervento ed educazione come qualcosa da rimediare, e non come qualcosa che va verso il concetto di salute dell'intero Sé, non separando mente e corpo, ma trasformandolo in qualcosa di cui vogliamo prenderci cura per migliorare la qualità di vita delle persone a cui ci rivolgiamo.

7. CORSI E ATTIVITÀ RIVOLTE AL BENESSERE E ALLA PREVENZIONE

INFANZIA E ADOLESCENZA

STARE BENE A SCUOLA CON SE STESSI E CON GLI ALTRI

Obiettivi

- Potenziare la capacità di concentrazione e il rendimento scolastico.
- Riconoscere e gestire le proprie emozioni.
- Sviluppare la capacità di ascolto empatico.
- Costruire un clima sereno nella classe.
- Acquisire strumenti per risolvere i conflitti.
- Elaborare risposte agli stimoli provenienti dal mondo interno e/o esterno.
- Favorire l'autoregolazione e la cooperazione nel gruppo.

Destinatari

Bambini delle Seconda E della scuola Elementare Muratori di Padova.

Metodologia

Lavoro esperienziale in gruppo

Tempi

Da marzo a maggio 2017 per un totale di 10 incontri.

Referente Laura Casetta.

SPORTELLO DI ACCOGLIENZA

Il presente progetto è finalizzato alla costruzione di uno Sportello di Ascolto e Accoglienza delle persone che manifestano problematiche affettivo-relazionali all'interno del loro contesto di vita, e che manifestano la necessità e il bisogno di essere ascoltate e sostenute, in modo da poter individuare delle strategie risolutive. Il progetto è stato patrocinato dal Consiglio di Quartiere 5 Sud-Ovest.

Obiettivi

Il progetto si pone i seguenti obiettivi generali:

- Prima accoglienza e orientamento: servirà ad accogliere l'adulto o l'adolescente che si presenta allo sportello, dando informazioni sullo stesso e sui Servizi presenti sul territorio, consegnando l'informativa sulla privacy e consenso informato, da dar firmare ai genitori, nel caso di minorenni o da far firmare allo stesso, se maggiorenne.

- Primo aiuto: servirà a focalizzare l'attenzione sulle problematiche portate dall'utenza nel momento dell'urgenza, ricollocandole nella storia personale e contestualizzandole a livello spazio-temporale. Accompagnare gli individui fornendo loro informazioni pertinenti e facilitando le loro scelte.
- Costruire una rete con i Servizi presenti sul territorio attraverso la divulgazione di volantini e lettere di presentazione con informazioni adeguate, al fine di offrire un servizio di supporto per le persone con difficoltà psicologico-relazionali.
- Ricerca epidemiologica: raccogliere dati, in modo anonimo e garantendo la privacy, attraverso la compilazione di una scheda descrittiva relativa al tipo di problematica riscontrata al fine di avere un quadro contestuale della realtà del quartiere rispetto ai problemi affettivo-relazionali.

Destinatari

Lo sportello si rivolge a ragazzi ed adulti con difficoltà, di tipo personale e relazionale, che, interferiscono nella vita lavorativa, nello studio, nella coppia o nella gestione dei rapporti familiari.

Tempi Il progetto è operativo da Gennaio 2012.

Referenti Francesca Galvani, Roberta Lubrano.

ADULTI

PROGETTO BENESSERE PILATES

Progetto Benessere con tecniche di Pilates, e tecniche corporee ad integrazione in psicoterapia funzionale. L'intervento è stato di grande interesse pratico e di alta professionalità.

Obiettivi

Proficuo buon mantenimento fisico.

Tempi Al riguardo sono stati effettuati 3 incontri a Ottobre con l'apporto professionale di Silvia Mason.

Destinatari

Esso era rivolto ai soci ed a persone esterne, i tirocinanti e gli specializzandi.

Referenti: Silvia Mason, Giuseppe Rizzi.

SEMINARI TEORICO-ESPERIENZIALI - WORKSHOP

Si tratta di un percorso formativo dove è possibile conoscere se stessi nel proprio funzionamento profondo, riguardo a temi specifici che di volta in volta vengono proposti. Il lavoro sviluppato in modo intensivo (due giorni consecutivi) consente di recuperare un funzionamento integrato e di sperimentarsi all'interno di quel particolare microcosmo che è il gruppo.

Obiettivi

Sperimentarsi, con l'aiuto degli strumenti del Modello Funzionale, in un'area dell'esistenza riguardo i funzionamenti del Sé per approfondire e scoprire modi di pensare e vivere la vita.

Destinatari

Il percorso formativo è rivolto a studenti, laureandi e laureati in Psicologia ed altre discipline che intendono sviluppare sensibilità e capacità personali, anche attraverso esperienze concrete e di lavoro corporeo ed anche confrontarsi con la teoria e la tecnica del Modello Funzionale corporeo.

Metodologia

Il lavoro prevede tecniche che fanno riferimento al Modello della Psicologia Funzionale: attività in gruppo e in coppia con tecniche di contatto, tocco e massaggio; esperienze che coinvolgono i livelli del Sé e lavoro di riconoscimento e integrazione delle proprie emozioni, sensazioni e vissuti.

Tempi

Il percorso formativo comprende due giornate, dalle 10.00 alle 17.00. Nel 2017 si sono svolti i seguenti seminari:

- Tecniche integrate di esperienze psicocorporee, energetiche, ipnotiche per uscire dal trauma, 09-10 giugno 2017
- Cappuccetto rosso ha incontrato il lupo: come difendersi dalla dipendenza affettiva – 21-22 luglio 2017
- Dosare forza e tenerezza per abbandonare la dipendenza affettiva, 1-2 giugno 2017

Referenti Valentina Cincotto, Cristina Carlomagno, Roberta Lubrano, Giulia Grazioli.

CORSO DI MINDFULNESS E TECNICHE DI CONSAPEVOLEZZA: LA GENTILEZZA E IL BENESSERE ATTRAVERSO IL PROPRIO CORPO

Premessa

Stress, ansia, disturbi del sonno, PROBLEMI RELAZIONALI, AUTOCRITICHE e insoddisfazione generale rispetto alla nostra vita talvolta ci ostacolano e ci fanno star male.

A partire dalla psicologia Funzionale, da sempre attenta alla relazione mente-corpo, e dalla mindfulness, tecnica meditativa con radici millenarie, questo corso vuole offrire degli strumenti per imparare a fermarsi e guardare con

curiosità e senza giudizio la realtà esterna, i nostri pensieri, le nostre sensazioni e le nostre emozioni, senza venirne condizionati. Questo ha effetti positivi sul benessere, sulla nostra capacità di scegliere in modo consapevole, sul nostro senso di sicurezza.

Obiettivi

A partire dalla psicologia Funzionale, da sempre attenta alla relazione mente-corpo, e dalla mindfulness, tecnica meditativa con radici millenarie, questo corso vuole offrire degli strumenti per imparare a fermarsi e guardare con curiosità e senza giudizio la realtà esterna, i nostri pensieri, le nostre sensazioni e le nostre emozioni, senza venirne condizionati. Questo ha effetti positivi sul benessere, sulla nostra capacità di scegliere in modo consapevole, sul nostro senso di sicurezza.

Tempi dal 19 ottobre 2017, 10 incontri a cadenza settimanale della durata di un'ora e mezza ciascuno.

Destinatari

Rivolto a tutti gli interessati per un massimo di 25 iscritti.

Referenti: Laura Casetta

COPPIE

CORSO DI TOCCO-MASSAGGIO FUNZIONALE INTEGRATO PER COPPIE

Attività di formazione destinata a coppie che vogliono accrescere le loro abilità nell'utilizzo del tocco come strumento comunicativo relazionale.

Tipologia di Attività:

- attività formativa destinata al ripristino delle capacità naturali ed empatiche sul Contatto;
- informazioni sui vari approcci teorici al massaggio;
- sviluppo della capacità di toccare per comunicare con l'altro;

Tempi

4 incontri a cadenza settimanale della durata di un'ora e mezza ciascuno.

Referenti: Luca Rizzi.

DONNE

SETTE DONNE, SETTE VITE, SETTE POSSIBILITA'

Sette donne, sette vite, sette possibilità è un libro che racconta le storie di sette donne e dei loro percorsi di cambiamento attraverso la relazione terapeutica. Le protagoniste del libro sono donne ferite dalla vita, che hanno saputo affrontare problematiche legate ai disturbi alimentari, alle discriminazioni, agli abusi, al bullismo, alle dipendenze affettive ed al desiderio di maternità (e molto altro): difficoltà che ne limitavano l'esistenza sotto molteplici aspetti (ansia, attacchi di panico, disturbi fisici etc). Queste donne accompagnate dalle loro psicoterapeute e forti di questa alleanza, hanno saputo sfidare e vincere le difficoltà, riscoprendo dentro se stesse forza e risorse in precedenza non riconosciute e, dunque, non accessibili. E' un libro sulla unicità e universalità delle tematiche al femminile, sulla relazione e alleanza terapeutica, sulla possibilità di cambiamento e rinascita. Il libro, edito nel 2015, viene fatto conoscere attraverso incontri di presentazione in diversi contesti (librerie, associazioni, enti)

Obiettivi

Il libro è stato pensato e progettato come strumento di divulgazione e conoscenza:

- di problematiche psicologiche, emotive, sociali ed esistenziali che possono affliggere le persone, specialmente le donne, e delle modalità di superamento di tali criticità
- del Neofunzionalismo, come cornice teorico- metodologica, entro cui si definisce il percorso terapeutico
- della psicoterapia, come percorso di cambiamento, attraverso l'alleanza e la relazione paziente- terapeuta

Il libro e gli incontri di presentazione hanno dunque anche un obiettivo di prevenzione, attraverso la diffusione del concetto di benessere e salute, di possibilità di cura e di rete sociale come protezione dal disagio e dalle discriminazioni.

Tempi

13 giugno 2017, 20 giugno 2017

Destinatari

Il libro e gli incontri sono rivolti a tutte le persone interessate alle tematiche affrontate.

Referenti: Roberta Rosin, Ester Boccasso, Lisa Buoso, Cristina Carlomagno, Valentina Cincotto, Rita Pinetti

8. ATTIVITA' RIVOLTE AI TIROCINANTI

PERCORSO FORMATIVO-ESPERIENZIALE PER I TIROCINANTI DI PSICOLOGIA

I giovani futuri psicologi che vivono l'esperienza del tirocinio, vivono un periodo di vita che li vede attivamente nella costruzione del loro divenire: si continua a crescere e a desiderare, a costruire progetti, da soli o insieme ai propri cari, ai colleghi di studio e di lavoro, a diventare sempre più abili nel riconoscere ciò che piace, ciò che vorrebbero e a realizzarlo nel modo che più appartiene.

In questa fase di transizione della vita, in cui sono chiamati a Scegliere il loro futuro personale, professionale e formativo, come l'entrata dal mondo del lavoro, la costruzione di una famiglia, uno spostamento dalla città in cui si vive, saper Progettare e riconoscere le nostre risorse ed il loro Valore diventano capacità fondamentali per affrontare con agio e leggerezza i cambiamenti che si prospettano.

Obiettivi:

- Percepirsi con i propri punti forza, i desideri e il movimento nel mondo;
- saper individuare la Continuità dei propri desideri nel passato con quelli dell'oggi, mantenendo una percezione positiva di Sé nei cambiamenti della vita; immaginarsi nel futuro, distinguendo le fantasie dai desideri;
- sviluppare un proprio senso di Sé nel confronto con la diversità degli altri senza perdersi, sapendosi sentire soli nelle proprie scelte adulte;
- saper usare la Forza in modo aperto e calmo per raggiungere i propri obiettivi, facendosi spazio nella vita;
- sentirsi capaci di Controllare in modo efficace la direzione del proprio progetto;
- sentire che gli altri possono essere delle risorse, Valorizzando il proprio progetto, potendoli Contattare e costruendo alleanze.

Tempi

Il percorso ha durata semestrale.

Destinatari

Il percorso formativo è rivolto ai tirocinanti che frequentano il Centro. Alla fine del percorso viene consegnato a chi ha frequentato almeno l'80% delle attività del percorso un attestato di partecipazione.

Metodologia

Il progetto è condotto con la metodologia e le tecniche del Bilancio di Competenze, integrate con gli strumenti di intervento della Psicologia Funzionale.

Durante il percorso, ogni tirocinante avrà l'occasione di costruire il suo Portfolio delle Esperienze e delle Competenze.

Referenti Chiara Pacquola, Cristina Carlomagno.

CORSO SUL CONTATTO: TOCCO E MASSAGGIO INTEGRATO

Attività di formazione destinata ai tirocinanti, ai soci e agli allievi della scuola di Psicoterapia Funzionale.

Tipologia di Attività:

- attività formativa destinata al ripristino delle capacità naturali ed empatiche sul Contatto;
- informazioni sui vari approcci teorici al massaggio;
- sviluppo di manualità specifiche e manipolazioni utilizzabili negli interventi psicologici;
- il massaggio in gravidanza;
- il massaggio perinatale.

Tempi

Cicli di incontri semestrali a cadenza quindicinali della durata di due ore ciascuno.

Referente Giuseppe Rizzi.

CORSO DI DEONTOLOGIA

A partire dal d.lgs 196 del 30.06.03 entrato in vigore il 01.01.04, sull'Informativa per il cliente ai sensi dell'articolo 13 Testo Unico in materia di protezione dei dati personali. Nella nostra associazione si è deciso di tenere una formazione continua in materia per i tirocinanti che la frequentano. Lo sviluppo di tale materia ha determinato la necessità di interrogarsi e formarsi sul rispetto dei principi etici e deontologici dello Psicologo Funzionale, in particolare di come questi principi si declinino durante l'esercizio della professione, e nel periodo di tirocinio nella nostra Associazione, introducendo nuove e differenti questioni etiche, così come formulati nel Codice Deontologico degli Psicologi Italiani. Le questioni aperte sono solo in parte comuni alla Psicologia Clinica, Evolutiva, Sperimentale, del Lavoro e Giuridica, tutte aree di interesse della nostra Associazione. Si tratta di una formazione per evitare di incorrere, soprattutto per i giovani tirocinanti, nel rischio di mettere in atto comportamenti inadeguati, che possono sfociare anche in veri e propri atti contrari all'etica professionale.

Il presente lavoro si pone l'obiettivo di esaminare l'applicazione dei principi deontologici nell'ambito della professione psicologica in specifico anche all'applicazione del tocco in tale professione.

Si vuole così contribuire anche a migliorare la qualità dell'intervento psicologico fornito e, contestualmente, favorire il consolidamento della Psicoterapia Funzionale.

Obiettivi

Questo corso è indirizzato a formare i tirocinanti dell'Associazione su diverse problematiche inerenti la privacy delle diverse persone che frequentano i nostre attività. Tra questi sono individuati:

- Difficoltà del contesto. Problematicità risultanti dal fornire alcune attività in modo gratuito e volontario (tirocinio formativo).
- Rischi della violazione degli elementari diritti umani. Lavorare con il tocco può determinare violazioni degli elementari diritti umani (incluso il diritto alla salute).
- Complessità degli aspetti sociali e culturali. Lo Psicologo si trova a lavorare con persone appartenenti a culture diverse, sia dal punto di vista della provenienza socio-ambientale che linguistico - geografica, nonché a gruppi socialmente svantaggiati o che presentano marcate problematiche.
- Limiti della conoscenza psicologica sul tocco e il contatto.
- La motivazione nell'intraprendere un percorso psicoterapico.
- Obbligo del consenso informato e opportunità relazionale. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 24, 32.
- Rispetto della riservatezza / il segreto professionale Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 11, 14 e 24.
- Protezione del setting.
- Documentazione / pareri scritti e verbali.
- Rapporti con altre figure professionali. Articoli del codice deontologico degli psicologi 6 e 8.
- Rapporti con i Colleghi. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 33, 36.
- Competenza umana e formazione professionale dello Psicologo penitenziario. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 5.
- Promozione del benessere individuale, di gruppo e della comunità. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 3.

Destinatari

Tutti i tirocinanti del centro che afferiscono dall'università di psicologia.

Metodologia

I tirocinanti sono invitati a discutere della situazione assieme tenendo presente il codice deontologico degli psicologi e le normative italiane in materia.

Tempi

Il corso è di un'ora quindicinale tenuta al martedì mattina per tutto l'anno, esclusi i periodi di festività.

Referente Luca Rizzi.

GLOSSARIO

Costruzione di un glossario inerente l'area teorica della Psicoterapia Funzionale.

Metodologia

Lettura di testi consigliati ed individuazione dei principali costrutti teorici inerenti alla Psicoterapia Funzionale ed alle psicopatologie da parte di tirocinanti psicologici; successiva attività di sintesi ed analisi storica di questi termini da parte della Commissione glossario, composta da Psicoterapeute Funzionali.

Tempi

Attività in corso da 6 anni, con cadenza bisettimanale.

Destinatari

Tirocinanti psicologi, specializzandi, psicoterapeuti, studenti universitari di psicologia.

Referenti Giuseppe Rizzi, Valentina Cincotto.

9. PROGETTI DI RICERCA

VALIDAZIONE DEL MODELLO FUNZIONALE ATTRAVERSO LA VALUTAZIONE DELLA METACOGNIZIONE CON LA S.V.A.P.

Premessa

Il costrutto di Metacognizione viene considerato trasversale a tutti i modelli di psicoterapia. Le abilità metacognitive ci consentono di riconoscere gli stati mentali in sé e negli altri, riflettere e ragionare su questi stati mentali, e utilizzare le informazioni sugli stati mentali per prendere decisioni e risolvere problemi (Carcione, Semerari, Nicolò, Pedone, Popolo, Conti, Fiore, Procacci, & Di Maggio, 2010). Nel valutare la metacognizione si considerano tre sottofunzioni (Carcione et al., 2010): l'Autoriflessività che riguarda la conoscenza dei propri stati mentali, la Comprensione della mente altrui che si riferisce alle operazioni di conoscenza degli stati mentali altrui e la Mastery che riguarda le strategie con cui il soggetto affronta la propria sofferenza psicologica e i propri problemi interpersonali. Secondo Rispoli (Rispoli L., 2016) alla base

delle tre dimensioni considerate ci sono alcuni Funzionamenti di Fondo ben precisi (Sensazioni; Percepire, Contatto, Condivisione; Progettare, Decidere).

Obiettivi

Uno degli obiettivi di questa ricerca è appunto il verificare se la psicoterapia Funzionale possa ripristinare alcune specifiche funzioni metacognitive compromesse nei pazienti, agendo in particolare su quei Funzionamenti di Fondo legati alle diverse dimensioni della metacognizione (Sensazioni; Percepire, Contatto, Condivisione; Progettare, Decidere).

Metodo

Tutte le sedute della psicoterapia analizzate vengono, previo consenso informato del paziente (vedi Appendice A), registrate e trascritte integralmente (comprese le tecniche Funzionali, vedi Appendice B), modificando nomi e riferimenti che potrebbero permettere l'identificazione. Successivamente i trascritti vengono consegnati a tre giudici indipendenti che valutano i contenuti mentali analizzando le funzioni metacognitive, secondo la "Scala di Valutazione della Metacognizione - SVaM" (Carcione et al., 1997). Sull'insieme delle valutazioni viene poi effettuata un'analisi statistica delle frequenze con cui si presentano le diverse sottofunzioni metacognitive dell'Autoriflessività rilevandone le variazioni nel corso della terapia.

Referente: Luca Rizzi

L'EFFICACIA DEL MASSAGGIO MANI NELLA RIDUZIONE DELL'AGITAZIONE PSICOMOTORIA NELL'ANZIANO CON DEMENZA

Premessa

L'agitazione è un comportamento inappropriato sul piano verbale, vocale o motorio non giustificato da bisogni evidenti da parte dell'osservatore.

L'agitazione degli anziani istituzionalizzati presso le case di cura costituisce uno dei problemi più sentiti da parte del personale assistenziale e correla positivamente con la percezione dello stress lavoro-correlato.

Al momento esistono dei protocolli di intervento per la riduzione dell'agitazione psicomotoria che comprendono l'impiego di musica e del contatto fisico, soprattutto localizzato nei distretti delle mani/ braccia o della schiena.

Da queste premesse, nasce la ricerca in oggetto che costituisce, di fatto, uno studio assolutamente pionieristico nell'ambito degli effetti dei protocolli d'intervento della psicoterapia funzionale su pazienti istituzionalizzati di età senile affetti da agitazione psico-motoria dovuta alla demenza o da patologie affini.

Obiettivi

Validare o confutare le ipotesi sperimentali:

- 1- l'intervento funzionale di massaggio braccia-mani è in grado di alzare il tono dell'umore nei soggetti istituzionalizzati rispetto ad un gruppo di controllo
- 2- l'intervento funzionale di massaggio braccia-mani è in grado di ridurre l'agitazione psicomotoria e migliorare l'umore nei soggetti istituzionalizzati rispetto ad un gruppo di controllo
- 3- l'intervento funzionale di massaggio mani agisce, sviluppandoli, sui Funzionamenti di Fondo in entrambi i gruppi sperimentali

Metodo

Gli strumenti utilizzati nel presente studio sono:

- Mini Mental State Examination (MMSE) di Folstein e altri, 1975
- Center for Epidemiologic Studies Depression Scale (CES-D) di Radloff, 1977
- Cohen-Mansfield Agitation Inventory (CMAI) di Cohen-Mansfield, 1991
- A.D.I.CO
- Cornell Scale for Depression in Dementia" (CSDD) di Alexopoulos e altri, 1989
- Scheda funzionale per la rilevazione del benessere negli anziani (Rispoli, modificata 2016)
- Scheda di sorveglianza

Il gruppo sperimentale è coinvolto in un intervento Funzionale di massaggio braccia-mani. Il protocollo di massaggio è stato ideato a partire dalla tecnica massaggio braccia-mani di Rispoli (2016) e per quanto riguarda i tempi è stato usato come riferimento quello di Snyder (1995).

Referente: Luca Rizzi

L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO FUNZIONALE NEL SECONDO SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA DI PADOVA

Premessa

Il Gruppo Funzionale, detto anche Gruppo Benessere, si svolge il giovedì presso il Secondo Servizio Psichiatrico di Diagnosi e cura di Padova ed è condotto da specialisti della Scuola di Psicoterapia Funzionale di Padova. L'obiettivo è quello di riequilibrare il Sé tramite mobilitazione, ri-armonizzazione e integrazioni delle Funzioni, perseguito con diverse tecniche corporee o immaginative relative all'approccio specifico proposto dal conduttore.

Obiettivi

Verificare una differenza nel livello di ansia di stato tra i partecipanti al Gruppo Benessere (gruppo sperimentale) e quelli del Gruppo Verbale (gruppo di controllo), a favore di una diminuzione del livello di ansia nel gruppo sperimentale e un mantenimento dello stesso livello di ansia per quanto riguarda il gruppo di controllo. Inoltre si vuole osservare se vi è una differenza significativa tra le tecniche utilizzate nell'Intervento Funzionale, ovvero tra tecniche che implicano il "Tocco" e quelle invece considerate nel disegno di ricerca "No Tocco".

Metodo

Il gruppo sperimentale è composto da 102 soggetti, pazienti del reparto.

Il campione è costituito da 58 maschi e 44 femmine, di età compresa tra 16 e 79 anni e sono così suddivisi per diagnosi raccolta al loro ingresso in reparto secondo i criteri diagnostici del DSM-5.

A tutti i partecipanti, per entrambe le condizioni sperimentali, è stato somministrato il questionario S.T.A.I. Y-1, sia in fase pre-test che in fase post-test.

Il gruppo di controllo è composto da 87 soggetti, che fanno parte della stessa popolazione del gruppo sperimentale, ovvero i pazienti del reparto, reclutati per la ricerca come il gruppo sperimentale. Il campione è composto da 42 maschi e 45 femmine, di età compresa tra 16 e 81 anni,

Anche al gruppo di controllo è stato somministrato il questionario S.T.A.I. Y-1 sia in fase pre-test che post-test. L'intervento a cui hanno partecipato è il Gruppo Verbale che si tiene ogni martedì al 2°SPDC.

Risultati

Nel gruppo sperimentale abbiamo osservato una riduzione significativa nel livello di ansia di stato al post-test e i pazienti riportano sensazioni di benessere e rilassatezza al termine dell'intervento.

Per il gruppo di controllo, invece, si è osservato un aumento del livello di ansia dal pre al post intervento.

Referente: Luca Rizzi

EFFICACIA DEI PROTOCOLLI NEL DISTURBO STRESS CORRELATO DELLE CEFALEE ED EMICRANIE

Protocollo individualizzato nel gruppo.

Il dott. Rizzi ed i soci referenti si sono dedicati a delineare un percorso, operativamente descritto, per intervenire su questi disturbi, cercando di definire, sulla base di casi clinici affrontati, un percorso che potrebbe essere assunto come ricerca. Previa comunicazione in Assemblea ed al C.D., sono stati coinvolti i tirocinanti che hanno aderito in modo del tutto ed assolutamente gratuito.

Nel gruppo, soprattutto nella prima parte dell'anno, sono stati inseriti anche alcuni sporadici pazienti. I tirocinanti vi hanno partecipato col consenso dei tutor, vi sono state presenze e richieste da parte dei tirocinanti anche oltre il tirocinio.

Tempi per quasi tutto l'anno, al mercoledì sera, dalle 20.00 alle 21.30

Obiettivi

Ricerca e messa a punto di un protocollo per la cura non farmacologica delle cefalee muscolo tensive e delle emicranie

Tempi

Il progetto di ricerca è attivo da due anni al Centro e sta continuando con la fase di sperimentazione.

Destinatari

Soggetti con diagnosi medica di cefalea od emicrania.

Referenti: Oscar Bernardi, Roberta Lubrano, Debora Trabucchi, Giuseppe Rizzi.

METODOLOGIA DELLA TECNICA: NEOFUNZIONALISMO ED IPNOSI NON VERBALE

Gruppo di studio e ricerca teorico/pratico sull'utilizzo dell'Ipnosi Non Verbale all'interno della Metodologia della Tecnica Neofunzionale.

Metodologia

Lettura e ricerca di articoli scientifici, visione di video dimostrativi ed ipnosi didattiche.

Tempi

Attività a cadenza bisettimanale.

Destinatari

Tirocinanti psicologi.

Referenti Valentina Cincotto, Roberta Rosin.

IL PROGETTO DEL GRUPPO DONNE INTERVENTO

Negli ultimi anni, si sono attivate delle collaborazioni con le Consigliere Provinciale e Regionale delle Pari Opportunità, in particolare nella figura della Dott.ssa Rosin che svolge un ruolo di consulenza diretta con le Consigliere. Presso la nostra associazione è nato, da due anni, il Gruppo Donne Intervento, gruppo di lavoro che, supervisionato dalla Dott.ssa Rosin, si occupa di progettare strategie di diagnosi ed intervento su donne che hanno subito mobbing o molestie sul lavoro, oltre che di muoversi su altre progettualità nell'ambito delle pari opportunità.

Il Centro di Psicologia Funzionale intende offrire un supporto alla rete delle Consigliere Provinciali e Regionale del Veneto e dei servizi già attivi preposti alla prevenzione/risoluzione dei conflitti sul lavoro legati a discriminazione di

genere, attraverso una diagnosi precoce degli effetti sulla salute ed una presa in carico di chi ne è oggetto, mirata a ridurre e minimizzare le conseguenze psicologiche, relazionali, sociali.

Attraverso la condivisione di principi e di strumenti di rilevazione e intervento con le istituzioni di Psicologia e Psicoterapia Funzionale propone interventi nei seguenti campi:

Emergenza

L'elemento traumatizzante diventa il fulcro della vita; quindi l'obiettivo dell'intervento è di ripristinare, riorganizzare, ridimensionare e delimitare la sfera individuale e sociale, senza perdere i punti di riferimento, quali possono essere le persone centrali nella propria vita, i valori culturali e le risorse personali.

Sostegno

L'intervento di sostegno ha come obiettivo quello di accompagnare e dare un appoggio alla donna nella situazione problematica che si trova a vivere, sia con un supporto emotivo e psicologico sia con un aiuto concreto nella gestione della stessa, condividendo le difficoltà, trovando aiuto e consigli nelle proprie scelte. Parallelamente è proposto un lavoro sul benessere con attenzione al ripristino della respirazione diaframmatica profonda, alle sensazioni di piacere, all'aprire e ampliare il movimento.

Intervento clinico

L'intervento clinico ha come obiettivo una profonda ristrutturazione del funzionamento della persona; il superamento delle scissioni tra i diversi Piani del Sé (cognitivo, emotivo, fisiologico e posturale) e il recupero dell'*integrazione* sono la base per ristabilire il benessere e il senso di pienezza della propria esistenza.

Intervento scientifico

L'intervento scientifico, consiste nell'utilizzo di strumenti e test standardizzati, che consentono la necessaria valutazione e diagnosi della persona in oggetto, nonché la progettazione di un adeguato e valido intervento clinico. La raccolta di dati consente, inoltre, di poter usufruire di un prezioso supporto statistico relativo all'indagine epidemiologica sulle sintomatologie specifiche legate al disagio lavorativo.

Progetto di prevenzione nelle scuole

Il progetto, in termini di prevenzione nell'istituzione scolastica, mira a effettuare le seguenti azioni:

- ridurre le stereotipie maschili e femminili attraverso l'uso di giochi e giocattoli e attraverso esperienze pratiche;
- incentivare l'Esperienza dell'Aggressività giocosa in maschi e femmine;
- aumentare il senso della Forza nelle femmine;
- incrementare la Tenerezza nei maschi;
- lavorare sulle Sensazioni come base per entrare in Contatto con l'altro;
- svolgere una breve formazione su queste tematiche per genitori ed insegnanti.

Interventi di orientamento e di sviluppo personale e professionale

L'intervento di orientamento e sviluppo progettuale di Sé si realizza, dopo un'analisi dei Bisogni, della richiesta e delle risorse personali attraverso:

- percorsi individuali di Consulenza orientativa (analisi degli interessi, valori, motivazione)
- percorsi individuali di Bilancio di Competenze
- percorsi di gruppo in Workshops esperienziali per la ricostruzione e il rafforzamento delle Esperienze di Base cruciali.

Queste attività possono comporsi in un intervento integrato centrato sul Bisogno della persona.

Referente Roberta Rosin.

10. SEDI DISLOCATE

CHIOGGIA (VE)

EDUCARE IN ASCOLTO: FORMAZIONE RIVOLTA AD EDUCATORI ED INSEGNANTI

Premessa

La Mindfulness è una semplice e potente pratica per imparare a dirigere la propria attenzione in modo consapevole. È semplice perché è un modo di porre attenzione nel qui ed ora in un modo non giudicante (Kabat-Zinn, 1994). È potente perché può interrompere l'abitudine di perdersi nei propri pensieri, che talvolta generano più stress di quanto in realtà lo producano le pressioni della vita di tutti i giorni. La mindfulness ha le sue origini nella meditazione Vipassana che vuole sviluppare la consapevolezza e la comprensione della natura della realtà così com'è, attraverso un atto di percezione non mediato dai pensieri e una comprensione profonda di quello che sta accadendo nel momento in cui accade.

Gli effetti positivi della mindfulness sono stati documentati inizialmente rispetto al dolore cronico (Kabat-Zinn, 1994), poi rispetto allo stress (Baer, 2003) e alla depressione (Teasdale et al, 2000). La mindfulness è stata anche stata studiata nei suoi effetti fisiologici (Cahn & Polich, 2006; Hölzel et al., 2011) e tuttora si stanno sviluppando e validando

programmi basati sulla mindfulness impiegata in età evolutiva, dal trattamento non farmacologico dell'ADHD all'ansia in età scolare. Praticata regolarmente nel contesto scolastico accresce il livello di benessere degli adolescenti. Vista l'attualità del tema, le potenzialità dimostrate della mindfulness e l'incremento del suo impiego anche in ambito scolastico, il presente corso ha l'obiettivo di presentare cos'è la mindfulness, le sue origini e gli studi che ne attestano l'efficacia, e come impiegarla e proporla nelle scuole. Inoltre, il corso ha l'obiettivo di far sperimentare ai partecipanti alcuni esercizi di mindfulness per offrire un primo approccio esperienziale a questa pratica.

Destinatari

Formazione rivolta ad educatori ed insegnanti; in collaborazione con "Titoli minori sooc. Coop sociale".

Obiettivi

- Introdurre la mindfulness, cos'è, le sue origini, i suoi effetti sulla consapevolezza e sulla capacità di autocontrollo
- Introdurre come la mindfulness può essere introdotta a scuola nelle diverse fasce d'età
- Sperimentazione di alcuni esercizi comuni di mindfulness
- Sviluppare l'ascolto empatico

Tempi

2 incontri di 4 ore ciascuna a ottobre 2017

Referente: Cristina Pesce

“GENITORI E SUPER EROI”: PERCORSO TEORICO ESPERIENZIALE NEL MONDO DELLA GENITORIALITÀ TRA FRAGILITÀ E SUPERPOTERI

Premessa

L'adulto, per essere un buon "coach", deve essere in grado di vivere le Esperienze emotive in modo pieno, gestendole e preservando la sua capacità di scelta consapevole. Questo è possibile, in un'ottica Funzionale, quando l'adulto ha un pieno sviluppo dei Funzionamenti di Fondo legati all'Esperienza emotiva in atto.

Questo percorso teorico esperienziale è finalizzato a sostenere i genitori, anche in situazioni critiche, verso scelte Emotivamente Intelligenti, attraverso lo sviluppo di quei Funzionamenti di Fondo che permettono di Sentire l'emozione, Starci, agire con Forza Calma.

Il corso guida i genitori nella comprensione pratica e teorica delle diverse emozioni, anche spiacevoli come rabbia, paura, tristezza o vergogna, attraverso la Mindfulness e la visione dei cartoni amati dai bambini, nell'ottica di impiegare successivamente questi stessi strumenti come canale di comunicazione e di intervento col bambino.

Destinatari

Genitori di bambini dai 0 ai 12 anni; in collaborazione con "Titoli minori sooc. Coop sociale".

Obiettivi

- Formare i genitori su cosa sono le emozioni, la loro funzione e come gestirle
- Migliorare la relazione genitore-figlio attraverso la consapevolezza emotiva
- Mostrare ai genitori come usare i cartoni animati per parlare delle emozioni

Tempi

3 incontri di due ore ciascuno serali da ottobre a dicembre 2017.

Referente: Cristina Pesce

LA MINDFULNESS PER PRENDERSI CURA DI SÉ ED ACCRESCERE IL BENESSERE

Premessa

Stress, ansia, disturbi del sonno, PROBLEMI RELAZIONALI, AUTOCRITICHE e insoddisfazione generale rispetto alla nostra vita talvolta ci ostacolano e ci fanno star male.

A partire dalla psicologia Funzionale, da sempre attenta alla relazione mente-corpo, e dalla mindfulness, tecnica meditativa con radici millenarie, questo corso vuole offrire degli strumenti per imparare a fermarsi e guardare con curiosità e senza giudizio la realtà esterna, i nostri pensieri, le nostre sensazioni e le nostre emozioni, senza venirne condizionati. Questo ha effetti positivi sul benessere, sulla nostra capacità di scegliere in modo consapevole, sul nostro senso di sicurezza.

In collaborazione con l'Associazione "Salute mia".

Destinatari

Adulti, per un massimo di 15 partecipanti.

Obiettivi

- Favorire l'ascolto del proprio corpo
- Conoscere il funzionamento della mente
- Sperimentare degli esercizi di mindfulness
- Ridurre il giudizio verso se stessi e gli altri e stare con il dolore in modo più utile

Tempi

10 incontri di un'ora e mezza ciascuno, da novembre 2017 a febbraio 2018.

Referente: Cristina Pesce

LA CONSAPEVOLEZZA EMOTIVA

Premessa

Le emozioni sono delle reazioni che insorgono in risposta a degli stimoli ambientali per permetterci di valutare nell'immediato se tali stimoli possono essere funzionali o meno, e se si è in grado di affrontarli o è meglio allontanarsi da essi. Questa valutazione avviene attraverso l'Intelligenza Emotiva che è la capacità di riconoscere i propri stati d'animo nel momento in cui insorgono, gestendoli in maniera efficace e scegliendo in risposta comportamenti più adeguati e soddisfacenti. L'intelligenza emotiva comprende l'empatia intesa come capacità di riconoscere gli stati d'animo degli altri, mettendosi "nei loro panni" senza utilizzare il giudizio che né ostacola la comprensione profonda, filtrandola attraverso punti di vista soggettivi. Si tratta, nel suo complesso, di un'abilità che richiede uno sviluppo e un allenamento continuo affinché possa divenire automatica, come la lettura. Questo work shop teorico esperienziale introduce ai concetti d'intelligenza emotiva e di capacità empatica per allenare all'ascolto di sé e dei propri stati d'animo in relazione all'altro, affinando l'ascolto empatico delle persone con cui si entra quotidianamente in relazione.

Destinatari

Operatori Socio sanitari ed educatori della disabilità del centro diurno e comunità alloggio "EMMANUEL SOOC. COOP SOCIALE". I partecipanti erano divisi nei gruppi di Cavarzere e Taglio di Po.

Obiettivi

- Favorire l'ascolto empatico
- Sviluppare la propria consapevolezza emotiva e corporea
- Sperimentare degli esercizi di mindfulness

Tempi

Da febbraio ad aprile 2017, 16 ore di formazione divise su due giornate per ciascun gruppo di professionisti.

Referente: Cristina Pesce

VALLA' DI RIESE (TV)

PROGETTO DI PREVENZIONE CONTRO IL CYBERBULLISMO E TUTTE LE FORME DI VIOLENZA TELEMATICA

Premessa

Il fenomeno del cyberbullismo è sempre più dilagante e i dati inerenti ad esso destano notevoli preoccupazioni. Secondo l'indagine I ragazzi e il Cyberbullismo realizzata per Ipsos per Save the children nel 2013, attraverso 810 interviste con questionari compilati on line da ragazzi di età compresa fra i 12 e i 17 anni, nel periodo che va dal 20 a 26 gennaio 2013, i 2/3 dei minori italiani riconoscono nel cyberbullismo la principale minaccia del proprio tempo.

Le conseguenze psicologiche e le ripercussioni del fenomeno sono simili a quelle del bullismo tradizionale, e la sofferenza causata da questo fenomeno può interessare l'area sociale e individuale del soggetto con effetti anche gravi sull'autostima, sulle capacità socio-affettive, sul senso di autoefficacia, sull'identità personale.

Si possono riscontrare anche difficoltà scolastiche, ansia depressione, e nei casi più estremi idee suicidarie.

Per questo motivo è fondamentale ragionare in termini di prevenzione per evitare di dover affrontare aspetti più complessi e problematici: si ritiene fondamentale effettuare una buona informazione e comunicazione coinvolgendo le principali agenzie educative, la famiglia e la scuola.

Destinatari

- Ragazzi: quarte e quinte elementari
- Insegnanti: docenti le cui classi partecipano al progetto
- Genitori: degli alunni che partecipano al progetto

Obiettivi

Facilitare la riflessione e la comunicazione di contenuti e significati emozionali tra pari favorendo la consapevolezza e lo sviluppo armonico della persona.

Queste tecniche daranno l'opportunità ai ragazzi di costruirsi strategie per lo sviluppo affettivo e lo sviluppo cognitivo per favorire il contatto con gli altri e l'integrazione con se stessi.

Tempi

Gennaio/aprile 2017

Referente: Silvia Mason

WORKSHOP: MAL D'AMORE: VITTIME DI UN AMORE VIOLENTO

Premessa

Quando amiamo troppo siamo dominati dalla paura di restare da soli, paura di non essere degni d'amore, di essere ignorati e abbandonati.

Amare con paura significa attaccarsi morbosamente all'altro che riteniamo indispensabile per la nostra vita.

Amare con paura comporta tutta una serie di meccanismi di controllo per «tenere l'altro nell'area del proprio possesso».

Molte persone vivono rapporti di questo tipo, amori idealizzati dove sono i bisogni ad essere nutriti e non il vero desiderio e lo spirito di unione e condivisione.

Questo non è amore ma ossessione morbosa verso l'altro che alimenta sentimenti perversi di odio e relazioni fondate sul controllo e il possesso.

Obiettivi

Questo workshop ha l'obiettivo, attraverso tecniche psicocorporee, di aiutare il singolo e la coppia a rivivere sensazioni di benessere, tenerezza e di amore, riscoprendo il piacere dello stare con se stessi e con l'altro.

Tempi

14 ottobre dalle 14 alle 18

Referente: Silvia Mason

TRENTO

PROGETTO: "CONFRONTI-AMO-CI-NON-SCONTRI-AMO-CI"

Premessa

Il progetto è finalizzato a far in modo che i processi di inserimento nel gruppo e l'intreccio di relazioni con i coetanei all'interno della scuola avvengano in modo positivo, allo scopo di prevenire episodi di prepotenze e di vittimismo. Occorre agire in termini di prevenzione del disagio scolastico, facilitando la riflessione e la comunicazione di **contenuti emozionali significativi** fra pari, la **consapevolezza di sé** e il contatto sano con l'altro. A tal fine si mira a potenziare negli alunni una **crescita sociale** attraverso un approccio di tipo empatico. Lo sviluppo del bullismo è favorito da **dinamiche relazionali** disfunzionali, non efficaci e da scarse **competenze emotive e relazionali** dei soggetti coinvolti, per questo è importante dare precedente lettura delle dinamiche presenti nei gruppi-classe.

Il fenomeno del cyberbullismo entra a far parte della riflessione che questo progetto intende stimolare, in quanto fenomeno sempre più dilagante che necessita il mettere in guardia dai pericoli della rete, quindi anche da forme di violenza telematica. Le conseguenze psicologiche e le ripercussioni del fenomeno sia del bullismo tradizionale che del cyberbullismo sono simili e la sofferenza causata può interessare l'area sociale e individuale del soggetto con effetti anche gravi su **autostima**, **capacità socio-affettive**, sul senso di **autoefficacia** e sull'**identità personale**. Si possono riscontrare anche **difficoltà scolastiche**, ansia, depressione, e nei casi più estremi, idee suicidarie.

Obiettivi

- Creazione di un osservatorio per la rilevazione e la raccolta dei vissuti esperienziali, delle emozioni, del livello di sviluppo del Sé di ciascuno e delle eventuali dinamiche disfunzionali presenti in classe.
- Rafforzare l'autostima, l'identità personale e la prosocialità attivando atteggiamenti di ascolto.
- Riconoscere le proprie emozioni ed esprimerle in modo adeguato (socializzazione delle emozioni)
- Sapersi relazionare in modo positivo con coetanei ed adulti, imparando a fare richieste, partendo da sé, nel rispetto dell'altro e stimolando competenze metacognitive (riflessività).
- Costruire un sistema di regole condivise del gruppo-classe che fungano da ammortizzatore dei comportamenti-problema a carattere violento e lesivo del benessere di ciascuno partendo da stimoli di crescita.

Metodologia

Nel lavoro verrà utilizzata una metodologia attiva ed esperienziale che permette di sperimentare in prima persona concetti troppo spesso veicolati solo tramite lezioni frontali, quindi di attraversare esperienze dirette.

Nei laboratori verranno utilizzati giochi esperienziali, la drammatizzazione, il role play, gli elaborati grafici, la riflessione, la discussione argomentata e la rielaborazione di quanto sperimentato. Si prevede l'utilizzo di questionari, schede di rilevazione, prodotti multimediali (filmati e video), messa in opera di cartelloni.

- Gruppi-classe: 5 INCONTRI LABORATORIALI da 2 ore ciascuno: attività previste in spazi aula e spazio palestra.
- Insegnanti (contributi disciplinari al progetto in itinere): 1 INCONTRO INIZIALE DI RACCOLTA INFORMAZIONI E UN INCONTRO FINALE DI RESTITUZIONE-VERIFICA di 1 ora e 30' ciascuno (può essere utilizzato anche lo spazio dello sportello psicopedagogico per gli approfondimenti e la verifica-monitoraggio in itinere)
- Genitori: 1 INCONTRO COLLETTIVO INIZIALE (tutte le classi) E 1 INCONTRO FINALE (distinto per gruppi-classe) per veicolare informazioni riguardanti, rischi, effetti e strategie utili di fronteggiamento dei fenomeni trattati.

Destinatari

- Gruppi-classe (quinte della scuola primaria e prime della secondaria di primo grado)
- Genitori
- Insegnanti

Tempi

Da ottobre a dicembre 2017

Referenti: Ilenia Andreolli, Manuela Manincor

PERCORSO FORMATIVO SULLA GESTIONE DELLO STRESS-LAVORO-CORRELATO, PERCORSO DI RILASSAMENTO E BENESSERE E VALUTAZIONE DELLO STRESS-LAVORO-CORRELATO PER IL PERSONALE (OPERATORI CHE LAVORANO CON UTENTI DISABILI PSICOFISICI)

C/O NUOVA CASA SERENA ANFFAS TRENINO ONLUS

Premessa

Lavorare sul rilassamento e sul miglioramento del benessere significa portare ad una maggiore qualità di vita. Lavorare su questi aspetti significa fare prevenzione a quelle situazioni di ansia e stress che attanagliano la vita quotidiana.

Nel Ben-essere la persona raggiunge uno stato di sensazioni interne intense e gradevoli a cui contribuiscono tutti i piani del Sé (cognitivo, emotivo, fisiologico, posturale/muscolare).

Attraversare pienamente esperienze psico-corporee dirette a tale scopo, permette di raggiungere questa condizione profonda, capace di rigenerare tutte le energie della persona, di far recuperare ciò che si è perso e di far ritrovare gli equilibri vitali.

Obiettivi

L'obiettivo portante è la riattivazione della capacità di percepire e riscoprire Sensazioni, attraverso un processo di allentamento e riabilitazione posturale. Grazie a ciò è possibile raggiungere uno stato di rilassamento e benessere.

Ampio spazio viene dato alle tecniche che utilizzano il tocco ed il contatto, il respiro, i movimenti, la mobilitazione delle posture, l'apertura delle sensazioni e delle emozioni.

La riscoperta e l'apertura delle sensazioni corporee, che si sono chiuse e alterate nel corso della vita, permette di dissolvere gli effetti negativi di antichi vissuti e tracce del passato, favorendo ancora una volta il benessere generale.

Modalità

Primo step

Incontro di formazione/informazione sullo stress così strutturato:

con tutti i dipendenti, suddivisi in due o tre gruppi, momento di formazione di 2 ore nel quale si affrontano le tematiche dello stress e dello stress/lavoro correlato (significato, origine, risposte allo stress, neurofisiologia della reazione di stress, curva dello stress, stress e soggettività, relazione stress e salute, ansia, burn out e mobbing, etc)

Secondo step

Incontri con gruppi di 8/10 persone per lavoro di focus group con il duplice obiettivo di osservare il clima del gruppo e di aprire il confronto e la discussione inerente l'oggetto dell'indagine

Previsto un gruppo di massimo 10 partecipanti perché i gruppi tendenzialmente più numerosi (intorno a questo numero) consentono l'emersione di opinioni più eterogenee e la raccolta di una maggior ricchezza di spunti, un maggior livello di approfondimento e di apertura.

Terzo step

L'idea cardine è quella di offrire uno spazio e un tempo per dare ascolto alle sensazioni corporee. Ciò permette di raggiungere uno stato di benessere e una condizione capace di rigenerare le energie complete della persona.

Tempi

Aprile-maggio 2017

Referenti: Ilenia Andreolli, Manuela Manincor

11. FORMAZIONE

FORMAZIONE INTERNA

GRUPPO INFANZIA

Il lavoro clinico in ambito evolutivo richiede l'aggiornamento e lo sviluppo di tecniche e strumenti diagnostici, per offrire ai bambini e all'intera rete relazionale che li circonda le modalità diagnostiche e di presa in carico efficaci e congruenti. In tale ottica, il confronto e la condivisione diventano un'occasione fondamentale per i professionisti del settore

Obiettivi

- approfondimento di strumenti diagnostici per l'età evolutiva
- scelta dei test più utili nelle diverse situazioni cliniche (fasce d'età, disturbi ecc...)
- confronto su casi clinici
- progetti inerenti l'età evolutiva e la genitorialità

Metodologia

Si fa riferimento alla teoria della tecnica, alle tecniche e agli strumenti diagnostici della Teoria Neofunzionale, con la possibilità di integrazione con strumenti psicodiagnostici diffusi da altri approcci e teorie psicologiche.

Destinatari

Soci e socie del Centro che lavorano in ambito evolutivo o che siano interessati ad approfondirne le tematiche.

Tempi

Il Gruppo Infanzia è un'attività continuativa del Centro iniziata, a scopo formativo, da Giuseppe Rizzi nel 2006 e proseguita come condivisione tra soci e intervizione da Rita Pinetti a partire dal 2010.

Prevede incontri a cadenza mensile della durata di un'ora.

Referente: Rita Pinetti

SUPERVISIONI ASSOCIATIVE

Premessa

La supervisione è un momento mensile che vede i soci impegnati nel confronto su determinati temi, scelti sulla base degli interessi dei soci e delle loro competenze, maturate attraverso l'esperienza e gli interessi personali. Le supervisioni hanno durata da 1h e 30' a 3h e affrontano il tema della clinica, attraverso la presentazione di casi, o temi più generali della psicologia. Le supervisioni sono tra pari, dove, a turno, un socio guida gli altri all'interno di un argomento.

Obiettivi

- Confronto tra soci
- Formazione continua
- Condivisione di saperi e modi di operare

Tempi e temi

Febbraio – Lisa Buoso ed Ester Boccasso – Resoconto Workshop 2016

Maggio – Debora Trabucchi e Roberta Lubrano – L'impiego della SWAP in fase diagnostica

Ottobre – Chiara Pacquola e Laura Casetta – Come scrivere un articolo

Dicembre – Luca Rizzi e Cristina Carlomagno – Nuove normative sulla privacy e sul consenso informato

Novembre – Roberta Lubrano – Casi clinici

Referente: Giuseppe Rizzi, Luca Rizzi

FORMAZIONE ECM

LA MUSICA E IL CANTO NEGLI INTERVENTI EDUCATIVI E RIABILITATIVI

Premessa

La musica e il canto sono presenti in tutte le culture e in tutti i popoli della terra e possono avere svariate funzioni, da quelle sociali a quelle rituali. Perché la musica piace? Perché cantare fa bene? L'obiettivo di questo corso è rispondere a questi interrogativi attraverso le evidenze scientifiche sul tema e fornire tecniche per utilizzare la musica e il canto in ambito sociale, educativo e sanitario in modo consapevole e mirato.

Gli effetti della musica e del canto sono documentati in numerose ricerche che hanno dimostrato che sono in grado di influenzare i comportamenti, le emozioni, i processi cognitivi e fisiologici della persona. In contesti socio-sanitari la musica e il canto si sono dimostrate efficaci nell'incrementare i livelli di benessere percepito e ridurre lo stress, nel favorire la cooperazione e il sostegno sociale, nel migliorare sintomi di alcune psicopatologie come l'ansia. Sono strumenti accettati ed efficaci da tutte le fasce d'età, anche quelle più complesse come gli anziani o gli adolescenti.

Obiettivi

- Apprendere nozioni sulla psicologia della musica e delle emozioni
- Apprendere attraverso la sperimentazione tecniche di induzione di emozioni attraverso la musica
- Riflettere su come impiegare la musica nei diversi contesti lavorativi
- Apprendere nozioni sulla psicologia della voce e del canto
- Apprendere attraverso la sperimentazione tecniche di vocalità e cantoterapia
- Riflettere su come impiegare la voce e il canto nei diversi contesti lavorativi

Tempi

Il corso è stato articolato in una giornata (20 gennaio 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Medici (tutte le discipline), Odontoiatri, Psicologi (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapisti della neuro e

psicomotricità, Logopedista, Tecnico di neurofisiopatologia, Terapista Occupazionale, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Igienista dentale.

Referenti: Francesca Galvani.

WORKSHOP AVANZATO SULL'ACCEPTANCE AND COMMITMENT THERAPY: SÉ COME CONTESTO, COMPASSIONE, GENTILEZZA

Premessa

La compassione è un'organizzazione complessa e multimodale del comportamento umano, con chiari antecedenti nell'evoluzione umana e nei processi emotivi. La compassione è alla base della socialità e del prendersi cura gli uni degli altri e citando il Dalai Lama, L'amore e la compassione sono necessità, non lussi. Senza di essi l'umanità non può sopravvivere. Secondo Gilbert la compassione può essere vista come un insieme di capacità che possono essere sviluppate e che svolgono una funzione significativa nel processo di guarigione emotiva (Gilbert 2003).

In termini ACT la compassione è stata messa in relazione alla flessibilità psicologica, quest'ultima definita come il contattare il momento presente in modo consapevole, pienamente e senza il bisogno di difendersi, così come è e non per come le parole dicono che sia, e persistere con o cambiare il comportamento al servizio dei valori scelti (Hayes, Strosahl & Wilson, 2012).

Queste due giornate di formazione sono pensate per i terapeuti che abbiano già una formazione ACT di base e che vogliano integrare il lavoro terapeutico con esercizi focalizzati sulla compassione.

Obiettivi

Le due giornate forniranno un aggiornamento teorico e scientifico sulla compassione, in un'ottica ACT, proponendo ai partecipanti esercizi esperienziali spendibili nella pratica clinica.

Tempi

Il corso è stato articolato in due giornate (4-5 febbraio 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Medici (Tutte le discipline), Psicologi (Tutte le discipline),

Referenti: Laura Casetta.

A SCUOLA DI MINDFULNESS

Premessa

La Mindfulness è una semplice e potente pratica per imparare a dirigere la propria attenzione in modo consapevole. È semplice perché è un modo di porre attenzione nel qui ed ora in un modo non giudicante (Kabat-Zinn, 1994). È potente perché può interrompere l'abitudine di perdersi nei propri pensieri, che talvolta generano più stress di quanto in realtà lo producano le pressioni della vita di tutti i giorni. La mindfulness ha le sue origini nella meditazione Vipassana che vuole sviluppare la consapevolezza e la comprensione della natura della realtà così com'è, attraverso un atto di percezione non mediato dai pensieri e una comprensione profonda di quello che sta accadendo nel momento in cui accade.

Gli effetti positivi della mindfulness sono stati documentati inizialmente rispetto al dolore cronico (Kabat-Zinn, 1994), poi rispetto allo stress (Baer, 2003) e alla depressione (Teasdale et al, 2000). La mindfulness è stata anche studiata nei suoi effetti fisiologici (Cahn & Polich, 2006; Hölzel et al., 2011) e tuttora si stanno sviluppando e validando programmi basati sulla mindfulness impiegata in età evolutiva, dal trattamento non farmacologico dell'ADHD all'ansia in età scolare. Praticata regolarmente nel contesto scolastico accresce il livello di benessere degli adolescenti.

Vista l'attualità del tema, le potenzialità dimostrate della mindfulness e l'incremento del suo impiego anche in ambito scolastico, il presente corso ha l'obiettivo di presentare cos'è la mindfulness, le sue origini e gli studi che ne attestano l'efficacia, e come impiegarla e proporla nelle scuole. Inoltre, il corso ha l'obiettivo di far sperimentare ai partecipanti alcuni esercizi di mindfulness per offrire un primo approccio esperienziale a questa pratica.

Obiettivi

Questo corso teorico-esperienziale ha l'obiettivo di:

- Introdurre la mindfulness, cos'è, le sue origini, i suoi effetti sulla consapevolezza e sulla capacità di autocontrollo
- Introdurre come la mindfulness può essere introdotta a scuola nelle diverse fasce d'età
- Sperimentazione di alcuni esercizi comuni di mindfulness

Tempi

Il corso è stato articolato in una giornata (11 febbraio 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Medici (tutte le discipline), Psicologi (tutte le discipline), Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapisti della neuro e psicomotricità, Logopedista, Infermieri professionali, infermieri pediatrici, Terapista occupazionale, a insegnanti e a tutti gli interessati al tema proposto.

Referenti: Laura Casetta, Cristina Pesce.

GLI EFFETTI TERAPEUTICI DEL CANTO: EVIDENZE SCIENTIFICHE ED ESEMPLIFICAZIONI PRATICHE

Premessa

La musica è un fattore culturale universale della natura umana in grado di suscitare un ampio spettro di emozioni: dal divertimento al rilassamento, dalla gioia alla tristezza, dalla paura alla rassicurazione. Molte persone usano la musica per regolare il proprio stato emotivo, i neurochirurghi la utilizzano per aumentare la concentrazione (Firlick K., 2006), i lavoratori per aumentare l'attenzione e la vigilanza (soto D., 2009), gli atleti per migliorare la resistenza e la motivazione (Terry. P.C. e al., 2012). Il fatto che la musica sia una medicina, ha radici profonde nella storia dell'umanità e anche oggi viene utilizzata negli ambienti clinici, dalla psicoterapia ai percorsi di crescita personale. Esistono evidenze scientifiche che la musica produca benessere e incrementi lo stato di salute mediante cambiamenti neurochimici. Le attività artistiche in generale coinvolgono diverse parti del cervello che agiscono simultaneamente portando ad una maggiore integrazione di tutto il sé. Ma è probabile che ciò sia più marcato per il canto, perché in questo caso lo strumento che stiamo suonando siamo noi stessi. Un certo numero di studi qualitativi e indagini su campioni diversi hanno dimostrato che i cantanti segnalano una vasta gamma di benefici sociali, psicologici, spirituali, e per la salute associati con il canto (ad esempio Clift e Hancox 2001 Bailey e Davidson 2005 Silber 2005 Beck et al. 2000). A livello più obiettivo, la ricerca ha dimostrato l'impatto del canto sulle variabili fisiologiche legate al benessere e alla salute implicazioni (ad esempio, Beck et al., 2000, Kreutz et al. 2004) Se le vibrazioni dei suoni producono movimento e creano campi di energia nello spazio circostante, si può comprendere quanto il canto sia in grado di attivare forze negli stessi tessuti cellulari. Il canto con le sue microscosse provoca costantemente in tutto il corpo, e in particolare nel cervello, una serie infinita d'interconnessioni, di trasformazioni biochimiche, in un processo di scambio continuo, attraverso l'energia vibrazionale, aumentando considerevolmente le endorfine e, molto probabilmente, sollecitando particolari neurotrofine, i fattori di crescita che potenziano alcune sinapsi a favore della plasticità neuronale (De Fonzo, 2010). Questo corso si pone l'obiettivo di incrementare le conoscenze teorico-pratiche dei professionisti socio-sanitari sull'uso del canto nella riabilitazione, nella promozione della salute e in altri interventi terapeutici.

Obiettivi

- Approfondire le conoscenze sulle evidenze neuroscientifiche sugli effetti terapeutici del canto
- Sviluppare conoscenze sulle possibili applicazioni terapeutiche del canto.
- Migliorare la propriocezione e l'uso della voce come strumento professionale.
- Apprendere tecniche di canto-terapia e autopercezione vocale

Tempi

Il corso è stato articolato in una giornata (4 marzo 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Logopedisti, Fisioterapisti, Infermieri professionali, Educatori professionali, Infermieri, Infermieri Pediatrici, Ostetriche, Terapisti della neuro e della psicomotricità, terapisti occupazionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica.

Referenti: Francesca Galvani.

RICORDO, SONO CREATIVO... STO MEGLIO

Premessa

Nella popolazione anziana, sovente il bilancio tra perdite e guadagni pende dalla prima parte, si assiste così al prevalere delle prime, mal ricompensato da nuovi guadagni (Baltes e Baltes, 1993). Il cambiamento può riguardare più sfere della persona, a partire da quella fisica, a quella cognitiva, così come in ambito affettivo e sociale. Per minimizzare l'impatto di tutto ciò, esistono diverse modalità d'intervento in grado di favorire il benessere ed allo stesso tempo di dispiegare la creatività e mantenere attiva la propria memoria. Tra tutte, si prenderanno in considerazione progetti che si propongono di prevenire la demenza attraverso il cammino e la lettura, altri che provocano al contempo una stimolazione fisica, cognitiva e sensoriale. Un'altra modalità d'intervento che stimola una memoria, in questo caso corporea, è quella del tocco massaggio dolce alle mani, che si propone di far sperimentare alla persona un'esperienza di contatto, benessere, e tenerezza. Infine verranno illustrati alcuni esempi di creatività ritrovata, attraverso il racconto di sé e delle proprie esperienze, la valorizzazione del lato artistico attraverso uno spazio ad esso dedicato, ed il recupero delle abilità culinarie.

Obiettivi

- Apprendere cos'è la Mild Cognitive Impairment
- Apprendere gli obiettivi, le modalità e gli effetti del tocco massaggio dolce proposto all'anziano in residenza
- Apprendere i progetti realizzati presso la Residenza Casamia Casier, quali Progetto Atelier, Progetto Memoro, Progetto prepariamo-ci la merenda, e l'utilizzo della reminiscenza nel colloquio individuale
- Conoscere il progetto Longevity training, cosa va a stimolare e quali risultati si ottengono
- Conoscere le modalità di attuazione e gli esiti del progetto Camminando e leggendo... ricordo

Tempi

Il corso è stato articolato in una giornata (22 marzo 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Logopedista, Assistenti sanitari, Dietista, Terapisti della neuro e psicomotricità.e a tutti gli interessati al tema proposto.

Referenti: Laura Casetta, Luca Rizzi.

IL TOCCO NELLA RELAZIONE DI CURA DELL'ANZIANO

Premessa

L'agitazione degli anziani che risiedono nelle case di cura è uno dei problemi prevalenti per le figure professionali che se ne prendono cura. Si definisce agitato un comportamento inappropriato sul piano verbale, vocale o motorio, non giustificato da bisogni evidenti da parte dell'osservatore. La frequenza dei comportamenti agitati è relata all'aumento della compromissione della funzionalità cognitiva nell'anziano e dello stress-lavoro correlato degli infermieri e degli operatori socio-sanitari che, talvolta, intervengono con l'utilizzo di restrizioni che riducono la qualità della vita dell'anziano. Un intervento farmacologico riesce talvolta a ridurre l'agitazione ma, considerata l'età degli ospiti e la probabile assunzione concomitante di altri farmaci, aumenta il rischio di effetti collaterali e reazioni avverse ai farmaci.

Attualmente, esistono numerosi interventi non farmacologici per la riduzione dei comportamenti agitati, tra cui l'impiego della musica, il contatto fisico e il massaggio alle mani. Questi metodi, applicati anche in anziani affetti da demenza, hanno mostrato effetti positivi nella diminuzione degli episodi di agitazione e di aggressione.

Il corso di formazione si è svolto con l'obiettivo di presentare teoricamente gli studi e i metodi alternativi all'agitazione, di mostrare e far sperimentare ai soggetti un intervento basato sul massaggio alle mani combinato con una musica adeguata.

Obiettivi

- Presentare l'agitazione nell'anziano e darne una lettura Funzionale
- Discussione di un caso portato dai partecipanti
- La comunicazione non verbale nella musica e nel contatto fisico
- Far sperimentare ai partecipanti il massaggio mani e gli effetti di una musica adeguata al rilassamento
- Fornire le linee guida per individuare i tipi di musica adatti alla riduzione dell'agitazione

Tempi

Il corso è stato articolato in una giornata, 31 marzo e 6 ottobre 2017.

Destinatari

Il corso è stato accreditato per le professioni di: Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Dietista, Podologo, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria, Tecnico sanitario laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico Audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico di neuro fisiopatologia, Tecnico Ortopedico, Terapista occupazionale ed era aperto a tutti coloro interessati al tema.

Referenti: Luca Rizzi, Laura Casetta.

IL TOCCO-MASSAGGIO NEL TRATTAMENTO DELLE CEFALEE

Premessa

Nell'epistemologia Neo-Funzionale l'ammalarsi è un esito sintomatico dell'instaurato stress cronico, conseguente ad un processo evolutivo di alterazione delle Esperienze di Base. Il loro funzionamento, riportato ai sintomi, implica segni di allarme, di stato di paura e di dolore rilevabili nelle alterazioni fisiologiche, con intensità e localizzazioni diverse (infiammazioni, respirazione, ecc.). Ne deriva un distress che si evidenzia: da microtraumi con vissuto epidemico, da risposta inadeguata dei sistemi psicofisiologici al trauma, da proliferazione di algie e sindromatologie non direttamente riferibili ad una causa contingente. Nella discontinuità dei fattori protettivi, gli effetti riguardano l'intera organizzazione del Sé, con un'incapacità soggettiva ad attingere al Filtro Funzionale e ridotta resilienza. La terapia antistress specifica dell'epistemologia Neofunzionale (Rispoli L.) integra i vari interventi professionali in una visione multifattoriale, adattata alla tipicità della persona, anche nelle tecniche usate.

Il terapeuta attua interventi mirati in direzione terapeutica, cioè in cambiamenti su precisi Funzionamenti di fondo, come Sé ausiliario, con un piano preordinato o in direzione del cambiamento globale. Nel corso saranno presentati ed evidenziati: la diagnosi, il progetto relativo alla sintomatologia cefalgica; saranno mostrati e sperimentati la metodologia e le tecniche utilizzate in un protocollo di intervento.

Obiettivi

Il corso di perfezionamento sarà prevalentemente esperienziale e darà modo ai partecipanti di esplorare gli effetti e le modalità del tocco. In esemplificazione pratica e video si mostreranno tecniche antistress.

Tempi

9 aprile 2017

Destinatari

Assistente sanitario, Educatore professionale, Fisioterapista, Infermiere, Infermiere pediatrico, Logopedista, Medico chirurgo, Odontoiatra, Odontoiatria, Ostetrica/o, Podologo, Psicologo, Tecnico audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Tecnico della riabilitazione psichiatrica,

Tecnico di neurofisiopatologia, Tecnico ortopedico, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Terapista occupazionale.

Referenti: Giuseppe Rizzi, Oscar Bernardi, Roberta Lubrano

LA MINDFULNESS E LA GENTILEZZA NELLE RELAZIONI DI CURA

Premessa

Queste due giornate di formazione sono pensate per i professionisti che lavorano all'interno delle relazioni di cura e che vogliono conoscere, prevenire o gestire la stanchezza e la fatica emotiva che derivano dallo stare per lungo tempo con il dolore e la sofferenza altrui.

Ai professionisti che lavorano in ambito sanitario, oltre agli interventi specialistici, viene spesso richiesta comprensione, gentilezza, vicinanza emotiva. Spesso queste qualità possono diventare difficili da offrire perché il professionista si sente stressato, svuotato e si distacca emotivamente dai pazienti e colleghi, sviluppando quelli che in letteratura sono stati chiamati burnout o compassion fatigue, con effetti a breve e a lungo termine sul benessere psicofisico e sulle aree di vita al di fuori del lavoro come la famiglia. La presenza mentale nel qui ed ora e la gentilezza verso se stessi sono gli antidoti a questa fatica relazionale e permettono ai professionisti di poter stare con il dolore e la sofferenza degli altri senza venirne sopraffatti. In un'ottica Funzionale, attraverso diversi esercizi di meditazione, è infatti possibile sviluppare i Funzionamenti di Fondo del Sentire, del Benessere, della Calma e dell'Amore, con effetti su tutti i sistemi Integrati del Sé. Il corso avrà delle parti teoriche che metteranno in luce gli effetti positivi della mindfulness e della cura di sé nelle professioni di cura, e avrà delle parti pratiche in cui saranno proposte e fatte sperimentare diverse tecniche di meditazione tra cui la vipassana, la samatha e la metta.

Obiettivi

- Apprendere cos'è la meditazione, le sue origini e i suoi effetti
- Saper riconoscere la compassion fatigue e il burnout
- Conoscere gli effetti della concettualizzazione di sé sull'autostima
- Sperimentare diversi esercizi di meditazione per lo sviluppo della consapevolezza

Tempi

Il corso è stato articolato in due giornate (22-23 aprile 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri Pediatrici, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Dietista, Podologo, Ostetriche, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria, Tecnico sanitario laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico Audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico di neuro fisiopatologia, Tecnico Ortopedico, Terapista occupazionale, Logopedista, Neuropsicomotricista dell'età evolutiva.

Referenti: Laura Casetta, Luca Rizzi.

TECNICHE E SEQUENZE DI MASSAGGIO NEONATALE FUNZIONALE DI GRUPPO: COME STRUTTURARE, CONDURRE E COINVOLGERE IL GRUPPO

Premessa

Il successo di un corso di massaggio neonatale dipende sia da fattori tecnico-strutturali che da fattori comunicativi-relazionali.

Per questo motivo il presente corso si propone di sviluppare parallelamente due obiettivi: il primo è approfondire la strutturazione di quattro sessioni di massaggio neonatale funzionale attraverso la sperimentazione pratica della conduzione delle tecniche che ne fanno parte, e il secondo è di istruire i partecipanti a comunicare in modo empatico per condurre e coinvolgere un gruppo di coppie mamma-neonato in modo efficace, su un piano relazionale-comunicativo.

Obiettivi

- Acquisire competenze sulla comunicazione verbale e non verbale.
- Acquisire tecniche e sequenze specifiche di Massaggio Funzionale Neonatale.
- Sperimentarsi nella conduzione di un corso di massaggio neonatale.

Tempi

Il corso è stato articolato in due giornate (6-7 maggio 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Medici (Tutte le discipline), Psicologi (Tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapisti della neuro e psicomotricità, Logopedisti.

Referenti: Cristina Pesce, Luca Rizzi, Laura Casetta.

TECNICHE DI TOCCO-MASSAGGIO INTEGRATO NELL'INFANZIA

Premessa

Non tutti i bambini vivono in famiglia l'esperienza del tocco in modo adeguato: genitori con forme psicopatologiche depressive, o con stili di attaccamento evitanti o ambivalenti toccano poco o hanno un tocco aggressivo o non congruente

con i bisogni del bambino. Bambini che hanno un genitore (o entrambi) con questa difficoltà mostrano, rispetto alla media, maggiori disturbi nel comportamento, nella regolazione delle emozioni o maggiori problemi nella socialità già in età prescolare, problemi che spesso si protraggono anche in età adulta sfociando in disagio psicologico (Melrose, 2010).

Questo corso ha l'obiettivo di ripercorrere, dal punto di vista scientifico e della psicologia Funzionale (Rispoli, 2004), le ricerche che attestano l'importanza del tocco nello sviluppo del bambino, sia su un piano fisico che su un piano cognitivo, sociale ed emotivo. Il corso, inoltre, ha l'obiettivo di insegnare ai professionisti che lavorano nell'ambito dell'infanzia, dei giochi e delle tecniche basate sul contatto fisico che possono offrire uno spunto per lavorare con i bambini con difficoltà relazionali o comportamentali.

Obiettivi

- Apprendere le basi dell'epistemologia Funzionale e della comunicazione non verbale
- Sperimentare e apprendere tecniche di tocco massaggio integrato
- Apprendere le funzioni del tocco nello sviluppo individuale e sociale del bambino
- Apprendere tecniche per il benessere dei bambini

Tempi

Il corso è stato articolato in una giornata (20 maggio 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Odontoiatra, Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Educatori professionali, Assistenti sani-tari, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Tecnico di neuro fisiopatologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Ostetrica, Logopedista, Terapista occupazionale.

Referenti: Debora Trabucchi, Cristina Pesce

IL TOCCO NELLO SVILUPPO DELLA SESSUALITÀ E DELL'AFFETTIVITÀ

Premessa

Le sensazioni piacevoli che si sperimentano attraverso un tocco dolce come la carezza sembrano essere il collante che lega gli individui tra loro. Questo legame è stato definito attaccamento e studiato da Bowlby (1969) che lo definì come un legame affettivo nei confronti di una specifica persona. L'attaccamento fa riferimento a un tipo di relazione che riduce l'ansia, favorisce lo sviluppo di relazioni romantiche stabili e di una sessualità sana, fornisce un supporto emotivo ed è presente durante tutte le tappe della vita, inclusa la tarda età. Le persone che sono ansiose ed evitanti nelle relazioni personali in termini di attaccamento e sentimenti di sicurezza (ad esempio, ansiosi e evitanti), tendono ad avere degli schemi comportamentali che compromettono sul breve o sul lungo termine la relazione con l'altro.

Poiché parte fondamentale di ogni intervento in ambito sanitario è la relazione, importante per lo sviluppo della piance, questo corso vuole offrire ai partecipanti degli strumenti specifici, sia teorici che pratici, per allenarsi a non abboccare agli ami relazionali, propri e dell'altro.

Durante il corso i partecipanti lavoreranno principalmente con esercizi di role-playing e a piccoli gruppi su casi o sulle proprie difficoltà.

Obiettivi

- Apprendere le basi dell'epistemologia Funzionale e della comunicazione non verbale
- Sperimentare e apprendere tecniche di tocco massaggio integrato
- Conoscere la relazione del tocco e della percezione del proprio corpo con la sessualità e le relazioni intime
- Conoscere gli stili relazionali e saperli affrontare

Tempi

Il corso è stato articolato in una giornata (21 maggio 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Odontoiatra, Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Educatori professionali, Assistenti sani-tari, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Tecnico di neuro fisiopatologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Ostetrica, Logopedista, Terapista occupazionale.

Referenti: Debora Trabucchi, Luca Rizzi

ASCOLTARE IL PROPRIO CORPO: TECNICHE DI TOCCO MASSAGGIO NELLA PERINATALITÀ

Premessa

Saper ascoltare il proprio corpo è una capacità indispensabile in gravidanza e nella perinatalità e poco sviluppata nella cultura odierna.

L'associazione di psicologia e psicoterapia funzionale, attenta al corpo come strumento per lo sviluppo della consapevolezza e per la crescita personale, propone un corso di formazione per chi lavora con le donne nel periodo perinatale.

Durante il corso verranno mostrate e fatte sperimentare tecniche basate sul tocco e sul massaggio integrato per sviluppare l'ascolto di sé.

Le docenti daranno spazio a come determinate emozioni o blocchi (anche determinati da traumi) possono emergere nel contatto col proprio corpo e ostacolare l'ascolto di sé.

Obiettivi

- Apprendere e sperimentare tecniche di massaggio neonatale
- Conoscere gli effetti dell'ascolto di sé nel periodo perinatale
- Sperimentare e apprendere tecniche di tocco massaggio integrato e di meditazione per favorire l'ascolto di Sé
- Apprendere come il corpo è il mezzo per l'instaurarsi della relazione madre-bambino

Tempi

Il corso è stato articolato in due giornate (10-11 giugno 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Odontoiatra, Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Ostetrica, Logopedista, Terapista occupazionale.

Referenti: Laura Casetta, Cristina Pesce.

GESTIRE I CONFLITTI: LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA

Premessa

La gestione dei conflitti nel contesto lavorativo è comune e fonte di stress, malessere e burnout, con ricadute personali e sulla qualità del servizio offerto ai pazienti.

La comunicazione assertiva è un modo utile ed efficace di gestire le relazioni e le comunicazioni spinose anche in presenza di rabbia, paura o altre emozioni difficili.

Il corso presenterà cos'è la comunicazione assertiva e insegnerà ai partecipanti delle tecniche comunicative per fare delle critiche costruttive e per riconosce-re e difendersi da quelle manipolative, migliorando complessivamente le proprie capacità comunicative e relazionali.

Obiettivi

Questo corso teorico-esperienziale aveva l'obiettivo di:

- Conoscere gli stili comunicativi, relazionali e i propri diritti assertivi
- Apprendere tecniche di comunicazione efficace e sapersi difendere dalle critiche
- Imparare ad ascoltarsi e a riconosce-re i propri stati emotivi

Tempi

Il corso è stato articolato in due giornate (1-2 luglio 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Logopedista, Assistenti sanitari, Dietista, Podologo, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapisti della neuro e psicomotricità, Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria, Tecnico sanitario laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico Audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico di neuro fisiopatologia, Tecnico Ortopedico, Terapista occupazionale, Ottico.

Referenti: Debora Trabucchi, Laura Casetta.

IL TOCCO E LA GENTILEZZA NELL'ACCOMPAGNAMENTO AL FINE VITA

Premessa

I professionisti nelle case di riposo accompagnano alla morte quegli anziani con i quali hanno condiviso la quotidianità, le storie, gli affetti per molti anni. Come stare con l'anziano nel letto di morte, come comunicare la morte di un residente agli altri o ai parenti, come elaborare internamente il lutto, sono temi spesso evitati o non affrontati e talvolta i professionisti imparano da soli a stare in questa intensità emotiva. Le ricerche mostrano, però, il rischio che i professionisti sviluppino quella che in letteratura è stata chiamata empathy fatigue o, tradotta letteralmente, fatica empatica, dove il professionista, che non può lenire o risolvere la sofferenza del paziente, sviluppa un senso di non efficacia e non riesce più a gestire in modo adeguato le proprie emozioni, distaccandosene o mettendo in atto dei comportamenti come l'auto-sacrificio che lo portano ad esaurirsi e a sviluppare alti livelli di stress e di sofferenza, con effetti negativi anche sulla salute e sul rendimento lavorativo.

Il presente corso ha l'obiettivo di presentare e far sperimentare ai partecipanti l'antidoto alla empathy fatigue, attraverso l'introduzione della compassione e del contatto fisico, strumenti indispensabili per chiunque lavori a stretto contatto col dolore e la sofferenza.

Obiettivi

Questo corso teorico-esperienziale aveva l'obiettivo di:

- Presentare la Empathy fatigue, uno stato di malessere psicologico che colpisce i professionisti che stanno a lungo a contatto con emozioni e sofferenze intense.
- Passare dall'empatia alla compassione, come possibilità di scegliere attivamente in una direzione di valore

- Presentare l'utilità della mindfulness nel far fronte alle situazioni difficili
- Sperimentare un esercizio di mindfulness per lo sviluppo della compassione
- Far sperimentare l'uso del tocco per agire in modo compassionevole

Tempi

Il corso è stato articolato in due giornate (23-24 settembre 2017).

Destinatari

Il corso è stato accreditato per le professioni di: Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Dietista, Podologo, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria, Tecnico sanitario laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico Audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico di neuro fisiopatologia, Tecnico Ortopedico, Terapista occupazionale, Ottico ed era aperto a tutti coloro interessati al tema.

Referenti: Luca Rizzi, Laura Casetta.

STENDERE UNA RELAZIONE PSICOLOGICA: DIAGNOSI, PERIZIA E STRUMENTI CLINICI

Premessa

Negli ultimi anni, da parte dei clienti, è sempre più richiesta la stesura di una relazione psicologica, spesso a fini giuridici, come la separazione o un divorzio e il risarcimento in seguito a incidenti. Spesso il professionista non è preparato alla stesura di una relazione e si trova spaesato, senza uno schema chiaro su come procedere. Tra i vari dubbi, il più comune è: cos'è e come va fatta una perizia o una certificazione psicologica? Queste due giornate di formazione si prefiggono diversi obiettivi: - approfondire e offrire strumenti pratici per fare una diagnosi utile ai fini della relazione psicodiagnostica - approfondire i diversi tipi di perizia psicologica - guidare i partecipanti nella stesura di una relazione psicodiagnostica, attraverso un lavoro individuale e di gruppo - correggere e supervisionare i lavori svolti, per migliorare l'efficacia degli stessi.

Obiettivi

- Imparare a stendere una relazione psicodiagnostica
- Imparare a usare degli strumenti diagnostici adeguati ai diversi contesti
- Imparare a fare una diagnosi secondo il DSM-V

Tempi

Il corso è stato articolato in due giornate (7-8 ottobre 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a medici, psicologi e psicoterapeuti.

Referenti: Luca Rizzi.

WORKSHOP AVANZATO DI TOCCO MASSAGGIO FUNZIONALE: TOCCARE È COMUNICARE

Premessa

Toccare o massaggiare una persona a scopo terapeutico o riabilitativo può talvolta suscitare emozioni molto intense, spiacevoli come rabbia, paura, o tristezza o piacevoli, ma altrettanto scomode come amore. Una mancata formazione sul tocco relazionale può portare il professionista ad agire d'istinto in risposta a queste emozioni, ad esempio evitando, staccando il contatto, iniziando a parlare o continuando come se niente fosse.

La gestione delle emozioni è difficile, ma è una opportunità, sia per il professionista in un'ottica di crescita personale e professionale, sia per il paziente, che può sentirsi compreso e sviluppare un senso di fiducia importante per la cura.

La giornata di formazione prevede un aggiornamento teorico scientifico sugli aspetti relazionali e psicologici sui quali il tocco va ad agire e sulle emozioni che può suscitare. Verranno anche illustrati dei possibili modi nei quali gestire tali emozioni, imparando a riconoscerle e a distinguerle.

Oltre agli aspetti teorici, ai partecipanti verranno fatte sperimentare delle tecniche di tocco per familiarizzare con questo canale comunicativo e apprendere la modulazione delle diverse caratteristiche che lo rendono un linguaggio emotivo che va ad incidere sulla relazione con il paziente.

Obiettivi

Questo corso teorico-esperienziale aveva l'obiettivo di:

- esplicitare gli effetti e le reazioni al tocco dal punto di vista fisiologico e psicologico
- applicare nella pratica a coppie alcune tecniche di tocco per far familiarizzare i partecipanti con questo canale comunicativo
- descrivere e imparare a gestire le emozioni che possono insorgere durante un intervento da parte di un professionista

Tempi

Il corso è stato articolato in due giornate (21-22 ottobre 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Medici (tutte le discipline), Odontoiatri, Psicologi (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapisti della neuro e psicomotricità, Logopedista.

Referenti: Luca Rizzi, Laura Casetta.

L'INTELLIGENZA EMOTIVA ATTRAVERSO I FILM PER BAMBINI E LA MINDFULNESS

Premessa

L'Intelligenza Emotiva è la capacità di utilizzare le emozioni in maniera efficace e produttiva: recenti studi sostengono che il suo sviluppo accresce il benessere in tutte le fasce di età.

Goleman, principale esponente di queste ricerche, attribuisce alcuni comportamenti tipici di questi tempi (tendenza all'isolamento, insuccessi scolastici, fenomeni di aggressività, bullismo, dipendenze) ad un diffuso analfabetismo emozionale, che segnala l'importante bisogno di accrescere la consapevolezza e la gestione del proprio mondo emotivo. La scuola e i principali contesti di crescita possono diventare luoghi d'insegnamento di competenze sociali, emotive, morali, che insegnino al bambino a scegliere e coltivare direzioni di vita soddisfacenti, centrate su valori importanti, senza dipendere da condizionamenti esterni, o senza dovervi rinunciare per difficoltà come scarsa autostima, ansia, conflitti.

I protocolli sull'intelligenza emotiva affermano che l'adulto è il coach del bambino, e che il bambino non apprende da ciò che l'adulto dice, ma apprende per imitazione da quello che l'adulto fa. In quest'ottica non è sufficiente spiegare al bambino che è importante essere calmi: affinché il bambino apprenda è necessario che l'adulto si comporti in modo calmo.

L'adulto, per essere un buon coach, deve essere in grado di vivere le Esperienze emotive in modo pieno, gestendole e preservando la sua capacità di scelta consapevole. Questo è possibile, in un'ottica Funzionale, quando l'adulto ha un pieno sviluppo dei Funzionamenti di Fondo legati all'Esperienza emotiva in atto.

Questo corso di formazione è pertanto finalizzato a sostenere gli educatori, anche in situazioni critiche, verso scelte Emotivamente Intelligenti, attraverso lo sviluppo di quei Funzionamenti di Fondo che permettono di Sentire l'emozione, Starci, agire con Forza Calma.

Il corso guiderà i partecipanti nella comprensione pratica e teorica delle diverse emozioni, anche spiacevoli come rabbia, paura, tristezza o vergogna, attraverso la Mindfulness e la visione dei cartoni amati dai bambini, nell'ottica di impiegare successivamente questi stessi strumenti come canale di comunicazione e di intervento col bambino.

Obiettivi

- Presentare l'intelligenza emotiva, le sue origini e gli studi che ne attestano l'efficacia
- Presentare un protocollo di intelligenza emotiva basato sui film per bambini
- Introdurre la mindfulness con strumento importante per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva
- Presentare cosa sono le regole, quando sono utili e quando, invece, riducono la flessibilità
- Presentare la rabbia, la tristezza, la paura e la vergogna, la loro funzione e come raccontarle ai bambini attraverso un film
- Presentare la compassione, cos'è e come può aiutare il bambino a costruire una vita nella direzione di ciò che è importante

Tempi

Il corso è stato articolato in due giornate (11-12 novembre 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a Medici (tutte le discipline), Odontoiatri, Psicologi (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapisti della neuro e psicomotricità, Logopedista, Tecnico di neurofisiopatologia, Terapista Occupazionale, insegnanti e a tutti gli interessati al tema proposto.

Referenti: Laura Casetta, Cristina Pesce, Debora Trabucchi.

COMPASSION FOCUS THERAPY

Premessa

La Compassion Focused Therapy (CFT), in italiano Terapia basata sulla Compassione, è un approccio psicoterapeutico di recente diffusione che fa parte delle Psicoterapie Cognitivo Comportamentali Mindfulness-based, ovvero della cosiddetta terza generazione della CBT. La CFT è stata sviluppata dal Paul Gilbert (2005), professore di psicologia presso l'Università di Derby nel Regno Unito, da anni impegnato nella ricerca scientifica sul senso di colpa, sulla vergogna e sull'autocritica, da egli ritenuti elementi centrali di molti disturbi psicologici inclusi disturbi di dipendenza da sostanze. Attualmente, infatti, la CFT è utilizzata con successo per il Disturbo Post Traumatico da Stress, le psicosi, i disturbi dell'umore, i disturbi alimentari e il dolore cronico. La Compassion Focused Therapy (CFT) offre una spiegazione della psicopatologia e del suo mantenimento basata sulle dinamiche di attivazione di alcuni sistemi di regolazione emotiva presenti nel nostro cervello. Essa propone una visione del processo di cambiamento che si basa sulla modulazione di sistemi motivazionali e affettivi connessi all'attaccamento, la cui attivazione garantirebbe un cambiamento nel paziente che spesso non è possibile solo attraverso un intervento diretto sulle sue credenze disfunzionali. La CFT nasce infatti a seguito dell'osservazione clinica che alcuni pazienti, particolarmente autocritici e

auto-colpevolizzanti, non migliorano con la terapia cognitiva standard. Essi cioè possono giungere a comprendere la logica o, meglio, l'illogicità dei loro pensieri negativi disfunzionali (su di sé, sul mondo o sul futuro), ma continuare a sentirsi a disagio, a colpevolizzarsi, ad autoaccusarsi. Il training base di due giorni fornito dal presente corso permetterà ai partecipanti di comprendere il modello della CFT e integrare i suoi principi all'interno della propria pratica. Il training infatti è a carattere teorico ed esperienziale: alle fasi di apprendimento frontale si alternano momenti di pratica personale.

Obiettivi

- Acquisire tecniche per lo sviluppo della compassione per integrare la propria pratica clinica
- Confrontare le modalità di intervento all'interno di diversi modelli di psicoterapia
- Comprendere il modello della CFT

Tempi

Il corso è stato articolato in due giornate (9-10 dicembre 2017).

Destinatari

Il corso è destinato a medici, psicologi e psicoterapeuti, infermieri, educatori, assistenti sanitari.

Referenti: Laura Casetta, Luca Rizzi.

12. PUBBLICAZIONI E ARTICOLI

Dalle Lucche, C. & Rosin, R. (2017). *Sconvolti. Viaggio nella realtà transgender*. Alpes Italia.

Rizzi, G., Casetta, L., Rizzi, L., & Pesce, C. (2017). Con il tocco ti racconto i colori della vita: il massaggio neonatale. *Neo Funzionalismo e Scienze Integrate*, 23.

Rizzi, G., Trabucchi, D., Bernardi, O. & Lubrano, R. (2017). *Il tocco massaggio nel trattamento delle cefalee*. Associazione Centro di Psicologia Funzionale – Istituto SIF di Padova.

13. PROGETTI PER IL FUTURO

- Progetto per il benessere dei bambini a scuola
- Corso di perfezionamento sul massaggio neonatale Funzionale
- Formazione sulla terapia per la coppia
- Progetti sul benessere e l'autostima delle donne
- Corsi di formazione accreditati ECM
- Continua il progetto ricerca di protocolli nel disturbo stress correlato delle cefalee ed emicranie con il Protocollo di gruppo: nell'intenzione di potere applicare un simile protocollo in un'attività di gruppo, senza l'intervento terapeutico di 1 a 1, ma rivolto al gruppo nel suo insieme in EBS condivise, si prevede di proporre un'attività analoga, svolta negli stessi Funzionamenti alterati, ma con tecniche formulate in modo da non render indispensabili il tocco diretto del terapeuta nel condurre e attuare l'EBS (in una interazione continuativa), come si è fatto sui casi singoli, ma solo nell'eventuale aggiustamento come Sé ausiliario.
- Continuano le ricerche sulla validazione della psicoterapia Funzionale attraverso la metacognizione e sull'effetto del massaggio mani agli anziani.

.....e naturalmente proseguono tutte le attività e i corsi dell'Associazione